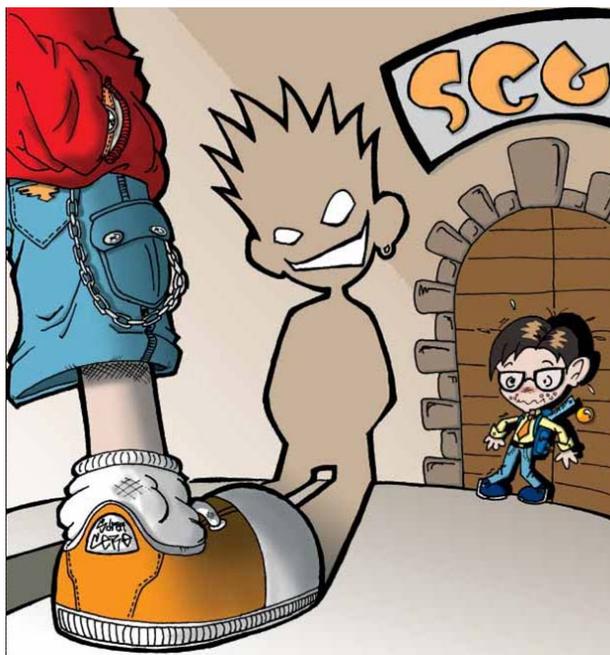


BULLISMO VIOLENZA GIOVANILE

Bibliografia e webgrafia



Bullismo e violenza giovanile – fonte: studentin strada.it

Per quanto riguarda la tematica “Giovani devianti” ci si può riferire alla [bibliografia specifica](#) che trovate in rete alla pagina del Centro di documentazione sociale di Bellinzona.

Articoli

(reperibili c/o Centro documentazione sociale)

Alleati contro il bullismo : genitori e insegnanti collaborano : Grazie ad una preziosa mediazione. – in “Lavoro sociale” – giugno 2014 – n. 3 – p. 23-27 – CDS PER 188 CDS

Sono in aumento gli episodi di violenze, fisiche e verbali, tra giovani alunni. Servono quindi strategie tempestive per prevenire il fenomeno. Per questo in molti Paesi è presente l'operatore sociale scolastico. Che può facilitare i rapporti tra scuola e famiglia, riportando sotto controllo i comportamenti dei bulli in tempi brevi. (Editore)

Alsaker D., Françoise

Gewalt in der Schule. – in “Schweizerische Zeitschrift für Bildungswissenschaften” – anno 2009 – n. 31(1) – p. 3-186 – LU-Biblioteca universitaria: BUL C 370 SCH ZEI

Was ist zu tun, wenn man mit Gewalt konfrontiert ist? Wie kann man vorbeugend handeln? Der Artikel dient als Orientierungshilfe bei Gewaltvorfällen im schulischen Umfeld und zur Prävention von Gewalt.

Altavela, Gabriella

Bullismo: definizione, attese, ruoli della famiglia e della scuola. – in “Percorsi di integrazione” – anno XIII/XIV; n. 3/1, autunno 2005/primavera 2006 – p. 111-121 – CDS Per 169 CDS

Amiel, Michele [et al.]

Face à la violence. – in “Cahiers pédagogiques” – anno 1999 – n. 375 – p. 6-56 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per CAHP

Bottaro, Maria

Il fenomeno del bullismo: significato ed evoluzione. – in “La rivista di servizio sociale – luglio 2010 – p. 16-25 – CDS Per 97 CDS

Doriet, Marie ... [et al.]

La prevenzione del bullismo: il ruolo degli operatori sociali nella scuola. – in “Lavoro sociale” – settembre 2007, n. 2 – p. 197-213 – CDS Per 188 CDS

La collaborazione tra scuola e famiglia è importante per prevenire e affrontare il problema del **bullismo**. Talvolta, però, i genitori si sentono esclusi dalle decisioni adottate in relazione al comportamento aggressivo dei loro figli: così si crea una contrapposizione fra scuola e famiglia e il problema tende a peggiorare. In situazioni come queste è utile un intervento di mediazione, che può essere efficacemente svolto dagli operatori sociali scolastici. L'articolo presenta una ricerca condotta con un campione di genitori i cui bambini, ancora piccoli, hanno manifestato a scuola un comportamento aggressivo. Si è analizzato come le famiglie percepiscono il rapporto con la scuola, focalizzando quando e in che modo gli operatori sociali scolastici possano risultare di aiuto

Capodilupo, Antonio ... [et al.]

Bullismo e assertività : indagine nell'Istituto Scolastico Comprensivo Superiore "Teodosio Rossi" di Priverno (LT). – in “La rivista di servizio sociale” – luglio 2012 – p. 65-80 – CDS Per 97 CDS

Caravita, Simona

La vittimizzazione tra pari in rapporto al benessere psicologico individuale. – in “Maltrattamento e abuso all'infanzia” – n. 2, vol. 10 – luglio 2008 – p.7-76 – CDS Per 169 CDS

In sommario: Conseguenze delle relazioni inadeguate con i genitori e della vittimizzazione da parte dei pari sul benessere psicologico degli adolescenti ; Vittimizzazione tra pari e sintomi traumatici nella prima adolescenza ; Vittimizzazione tra pari e (dis)adattamento psicologico: conseguenza o fattore di rischio?

Cassano, Maria

Risultati dell'indagine conoscitiva sui comportamenti di bullismo degli studenti della città di Andria, attraverso la percezione degli insegnanti.- in “S&P: salute e prevenzione” – n. 44 – pp. 29-64 – CDS Per 168 CDS

Spesso i mass-media raccontano storie particolarmente sconcertanti di violenza e brutalità che si consumano tra ragazzi sempre più giovani. Che i bambini non fossero particolarmente “buoni” tra loro, già si sapeva, ma spesso gli adulti ignorano o sottovalutano la portata della loro aggressività e dei loro soprusi, a meno che non siano loro stessi a farne le spese, come nel caso di insegnanti che non riescono più a gestire la classe o genitori che devono rinunciare al loro ruolo di educatori, restando in balia del loro “figliolletto”. In questa ricerca epidemiologica ci si propone di studiare il fenomeno del “bullismo” nella città di Andria attraverso la percezione che ne hanno i docenti di tutte le scuole di ogni livello scolastico. Tale ricerca è stata ispirata dai recenti avvenimenti pubblicizzati sui quotidiani locali e nazionali ed è stata promossa dal Circolo della Sanità di Andria nel 2004 in occasione del ventennale della sua fondazione. È stato utilizzato un questionario della Commissione Europea programma CONNECT progetto No. V. AS. R.E.S (no Violenza a Scuola-Rete Europea di Scambi).

Chébaux, Françoise

Violence et éducation. – in “Les sciences de l'éducation pour l'ère nouvelle” – 1997 – vol. 30(2) – p. 5-129 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per SCIE

Réflexion sur l'acte d'éducation dans son rapport à la violence. Le rapport de la violence à la vérité, et le problème de l'identification de la personne à ses actes de violence. La violence comme réponse, la non-intégration de l'événement interne et externe. Comment prévenir la violence à l'école en remettant du bien dans les relations avec autrui.

Coslin, Pierre G.

Comportements délictueux III : des délits et des jeunes. – in “Bulletin de psychologie”. – 1999 – n. 443 – p. 519-623 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per BULP

Coslin, Pierre G.

Comportements délictueux II : déviances, délinquances et violences juvéniles. – in “Bulletin de psychologie”. – 1999 – n. 441 – p. 295-382 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per BULP

Debarbieux, Eric

La violence à l'école : approches européennes. – in “Revue française de pédagogie” – 1998 – n. 123 – p. 5-151 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per

Drolet, Marie ; Paquin M. ; Soutyrine M.

La prevenzione del bullismo: il ruolo degli operatori sociali nella scuola. – in “Lavoro sociale” – settembre 2007 – n. 2 – p. 197-213 – CDS Per 188 CDS

La collaborazione tra scuola e famiglia è importante per prevenire e affrontare il problema del bullismo. Talvolta, però, i genitori si sentono esclusi dalle decisioni adottate in relazione al comportamento aggressivo dei loro figli: così si crea una contrapposizione fra scuola e famiglia e il problema tende a peggiorare. In situazioni come queste è utile un intervento di mediazione, che può essere efficacemente svolto dagli operatori sociali scolastici. L'articolo presenta una ricerca condotta con un campione di genitori i cui bambini, ancora piccoli, hanno manifestato a scuola un comportamento aggressivo. Si è analizzato come le famiglie percepiscono il rapporto con la scuola, focalizzando quando e in che modo gli operatori sociali scolastici possano risultare di aiuto.

Faggianelli, Daniel ; Carra, Cécile

Violences à l'école élémentaire : victimisations et déclassements. – in “Déviance et société” – n. 1, vol. 34 – mars 2010 – p. 115-131 – CDS Per 101 CDS

Analizzando le vittimizzazioni subite dai professori di scuola, si può stabilire una dipendenza marcata tra l'esperienza della violenza e l'ideologia professionale, le pratiche e la posizione professionale. Le situazioni di violenza sono già conflitti di legittimità con i parenti, esacerbate dalla perdita di prestigio e dalla trasformazione dello statuto di insegnante verso quella di prestatario di servizio. Gli insegnanti più sensibili ad un deficit di riconoscimento sociale e alla ricerca di una solidarietà professionale, i più lontani dal principio di educabilità e pronti a rinviare il bambino e la sua famiglia al deficit di socializzazione sono i più inclini a sperimentare le relazioni con gli allievi è soprattutto con i genitori di allievi nel registro della violenza... (Editore)

Fonzi, Ada

Bullismo: la storia continua...dal gioco crudele alla crudeltà violenta. – in “Psicologia contemporanea” – n. 197, settembre-ottobre 2006 – p. 28-36 – CDS Per 102 CDS

In sommario: Il **bullismo** è in crescita? ; Che cos'è il **bullismo** ; Cause e correlati del **bullismo** ; Oltre l'infanzia: effetti a lungo termine.

Fonzi, Ada

Il disagio giovanile: programmi di ricerca e di intervento. – in “Età evolutiva: rivista di scienze dello sviluppo” – 1996 – n. 53 – p. 69-112 – ME-Org.sociopsichiatrica cant: OSC ART PA 02e 3331

Contiene : - Le prepotenze tra bambini a scuola : risultati di una ricerca condotta in due città italiane : Firenze e Cosenza / Maria Luisa Genta, Ersilia Menesini, Ada Fonzi, Angela Costabile. - pp. 73-80 - Riconoscimento delle emozioni, stili educativi familiari e posizioni nel gruppo in bambini che fanno e subiscono prepotenze a scuola / Ada Fonzi, Enrica Ciucci, Cristina Berti, Antonella Brighi. - pp. 81-89 - Aggressività e depressione / Concetta Pastorelli, Anna Maria Dema, Maria Incatasciato, Anna Maria Lerario, Annarita Rabasca, Gian Vittorio Caprara. - pp. 90-98 -- Famiglia e adolescenza / Marisa Malagoli Togliatti. - pp. 99-104 - Modelli e metodi di intervento, di messa alla prova e di conciliazione con la vittima per i minori autori di reato in Italia : esperienze e risultati di ricerche / Gaetano De Leo. - pp. 105-112.

Fornaro, Mauro

L'esplosione del bullismo : realtà o illusione linguistica? – in “Psicologia contemporanea” – luglio-agosto 2011 – n. 226 – p. 76-80 – CDS Per 102 CDS

Nella ricerca e nel linguaggio quotidiano il termine **bullismo** è molto frequente. Si tratta di una maggiore diffusione del fenomeno rispetto al passato?

Haley, Jay

Diagnosi sistemica; bullismo, vittimizzazione, stili genitoriali, fase preadolescenziale; integrazione, teoria centrata sulle emozioni, modello Virginia Satir; bambini, terapia familiare; bibliografia ragionata. – in “Terapia familiare: rivista interdisciplinare di ricerca e intervento relazionale” – 2007 – n. 84 – CDS Per 81 CDS

Leoni, Marilena ; Caravita C. S. Simona

Vittimizzazione in situazioni di bullismo e colpevolizzazione della vittima in rapporto a dimensioni di contesto : uno studio in due città. – in “Maltrattamento e abuso all’infanzia” – marzo 2014 – n. 1, vol. 16 – p. 77-100 – CDS Per 169 CDS

Lo studio ha indagato la vittimizzazione in situazioni di bullismo in rapporto a fattori di contesto diversi, considerando la vittimizzazione oggettivamente subita e la colpevolizzazione della vittima da parte dei compagni, come forma più sottile di vittimizzazione. Queste due dimensioni sono state esplorate in rapporto a variabili di contesto oggettive, l’area geografica (Nuoro vs. Milano), e connesse alle relazioni tra compagni e alla moralità del gruppo dei pari. Lo studio ha interessato 379 alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado. La vittimizzazione oggettivamente subita è risultata associata allo status dello studente tra i compagni, con differenze nelle due aree geografiche, mentre la colpevolizzazione della vittima a livello di gruppo era connessa all’area geografica, al senso di comunità riferito alla scuola e al rifiuto della scuola. (Editore)

Leoni, Sofia

I comportamenti aggressivi agli occhi di bambini e ragazzi : qual è la percezione di questi comportamenti e come cambia nel corso dello sviluppo. – [s.l.] : [s.n.], 2008 – p. 91 + 1 CD-ROM – LO-Alta scuola pedagogica: asp LR 10.08 LEONI

Lo scopo di questa ricerca è stato comprendere come i soggetti valutino i diversi tipi di atti ostili, così come capire come varia, nel corso dello sviluppo, la percezione di tali atti. Ai soggetti di SI e del primo ciclo SE, mediante colloquio clinico, sono stati proposti quattro casi, ognuno di essi rappresentativo di un tipo di atto ostile. Ai soggetti del secondo ciclo SE e della SME è stato sottoposto un questionario contenente 12 casi. L’ipotesi per cui i soggetti di età diversa valutino comportamenti offensivi in maniera differente ha trovato conferma. Così come è stata confermata l’ipotesi che postulava che per i soggetti della SI e del primo ciclo SE la prevaricazione mediante la forza fisica è la più grave; i soggetti più grandi hanno riconosciuto la gravità anche di altri tipi di aggressione, quali la derisione e l’esclusione volontaria dal gruppo. Il rifiuto di non soddisfare i desideri dell’altro è stato valutato in ogni fascia d’età non grave.

Menesini, Ersilia; Fonzi Ada

Bullismo e aggressività nello sviluppo : sinergie tra ricerca e società per la conoscenza e la prevenzione. – in “Età evolutiva: rivista di scienze dello sviluppo – 2008 – n. 90 – p. 65-103 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per ETA

Menesini, Ersilia

Strategie anti-bullismo. – in “Psicologia contemporanea” – marzo-aprile 2007 – n. 200 – p. 18-25 – CDS Per 102 CDS

Gli studi sul **bullismo** in Italia sono cominciati all’inizio degli anni Novanta e con essi si sono sviluppate anche delle strategie per combatterlo. L’articolo descrive quali possono essere questi interventi e come sono stati adottati in molte scuole italiane.

Menesini, Ersilia

Il bullismo a scuola. – in “Rassegna bibliografica: infanzia e adolescenza” – 2003 – anno 4 – n. 4 – p. 5-26 – CDS Per 171 CDS

In questi ultimi mesi si è assistito a un forte interesse, quasi morboso da parte dei media, sul fenomeno del bullismo. Accanto a un balletto di cifre, che riporta frequenze preoccupanti, molti opinionisti hanno espresso il loro punto di vista con analisi socio-storico-antropologiche. Questa forte attenzione dei media, se da un lato ha favorito l’attenzione e la presa di consapevolezza del problema, dall’altro ha legittimato un uso indiscriminato del termine bullismo per designare sia fenomeni che possono a pieno titolo esserne espressione, sia episodi estremi, quali la violenza propria delle tifoserie sportive e quella di gruppi politici estremisti. Tutto è bullismo, non solo episodi di angheria e sopruso tra ragazzi, ma anche le attenzioni sessuali verso un insegnante videoripreso in classe o l’aggressione di un genitore ai danni del preside di una scuola media. Di fronte a questa confusione di termini e di significati è utile capire con parametri più rigorosi cosa è, e cosa non è, il bullismo e riportare la lettura del problema al suo naturale contesto e alle sue forme tipiche di espressione.

Mongelli, Angela

Il bullismo come metafora di “relazioni pericolose”. – in “S&P: salute e prevenzione” – n. 44 – p. 21-28 – CDS Per 168 CDS

Assumere il bullismo come metafora comporta rappresentarsi, attraverso una modalità emblematica, una realtà scomoda quali sono le «relazioni pericolose». La simbolicità veicolata dall’agire aggressivo, al pari di una verità indiscutibile, rimanda ad una realtà costituita dalla carenza di lavoro educativo e di deficit di pratiche socializzative. A noi sembra che i comportamenti giovanili violenti costituiscano una provocazione, in quanto «inchiodano» il sociale a prendere consapevolezza di un paradosso fondamentale che attraversa l’itinerario esistenziale: credere di poter vivere al di sopra e al di là del mondo. Una tensione quest’ultima che si ripropone continuamente nella coscienza (storica) quando essa cerca di elevarsi al di sopra della propria storia. Fuori di metafora, il mondo giovanile, agendo relazioni «problematiche», sollecita la società civile a ricercare i bisogni che sottostanno a un tale *script*. In tale prospettiva ritornano utili le acute riflessioni di K. Jaspers, quando scriveva che «non si può aggirare il mondo, bisogna attraversarlo». I comportamenti del bullo, pertanto, costituiscono punti di domanda che costringono il sociale (noi) a interrogarsi su modalità relazionali particolari, come quelle aggressive, per ritrovarne le «buone ragioni» (Boudon 1987) e, a partire da queste, individuare modalità propositive di agire le interazioni.

Moscone, Davide [et al.]

Autismo dal di dentro: dossier. – in “Autismo oggi” – novembre 2012 – n. 23 – p. 2-19 – CDS Per 173 CDS

In sommario: Mi sento un alieno intrappolato in un corpo umano - Bullismo e spettro dell'Autismo - Io e la Sindrome di Asperger - Intervista a Donna Williams - Una testimonianza.

Novara, Daniele ... [et al.]

Il conflitto possibile: imparare a gestirlo prima che degeneri. – in “Famiglia oggi” – settembre-ottobre 2007, p. 6-50 – CDS Per 74 CDS

In sommario: Evitare i contrasti, una scorciatoia pericolosa ; Distinguiamo tra conflitto e violenza ; Dal dissidio implicito alla complicità ; Un modo per comunicare ; Attraverso gli occhi dei coetanei ; L’"inferno" creato dai figli ; Giovani tra sanzione e rieducazione ; Giovani e violenza: lo sguardo del cinema ; Le motivazioni dell’autoaggressività.

Oliverio Ferraris, Anna

Bullismo: come difendersi. – in “Psicologia contemporanea” – gennaio-febbraio 2014 – n. 241 – p. 20-25 – CDS Per 102 CDS

Il fenomeno del bullismo è noto ed è stato spesso affrontato dal punto di vista del bullo. Come si può, invece, intervenire per aiutare la vittima a difendersi? Che suggerimenti si possono dare ai genitori? (Introduzione)

Pain, Jacques

De la violence et des violences à l'école: problématique à définir. – in “Cahiers pédagogiques” – 1999 – n. 375 – p. 10-12 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per CAHP

Partie I - L'auteur situe la problématique actuelle de la crise et de la déstructuration sociale qui fonde la violence, et en particulier les violences à l'école. Désymbolisation, écrasement du lien social; culture de la consommation et de l'objet; déficit du lien de génération, du lien adulte; surscolarisation " captive " sont les quatre dimensions de cette problématique. Partie II - L'auteur distingue à l'école des violences délinquantes, repérables par le code pénal, et des violences d'attitudes, repérables par l'éthique. Partie III - L'auteur commente une grille de " facteurs " déterminants la prévention contre la violence à l'école: le partenariat; les parents; la direction; la vie scolaire; les enseignants; la formation; les pédagogies spécifiques. Ce sont les facteurs qui inspirent la recherche-intervention du Contrat-Ville.

Petermann, Franz

Ragazzi violenti : come tenere in pugno l'aggressività. – in “Psicologia contemporanea” – luglio-agosto 2012, p. 50-60 – CDS Per 102 CDS

Il numero di bambini e ragazzi violenti è sempre molto alto. Che cosa si può fare per impedire che i ragazzi aggressivi diventino adulti violenti? (dall'introduzione)

Pisano, Luca ; Maria Elena Saturno

Le prepotenze che non terminano mai. – in “Psicologia contemporanea” – novembre-dicembre 2008, p. 40-45 – CDS Per 102 CDS

In sommario: Il cyberbullismo, sebbene meno diffuso del bullismo tradizionale, è un fenomeno che coinvolge sempre più preadolescenti e adolescenti. Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Pizzichini, Maria Antonietta ; Giuliodoro, Stefano

Il bullismo tra i giovani precursore del mobbing adulto? : il percorso in parallelo di due patologie della società contemporanea. – in “Difesa sociale” – 1/2007, p. 91-104 – CDS Per 155 CDS

E' acquisito che mobbing e bullismo sono due possibili facce del disagio presente nella società contemporanea. Un mal di vivere che colpisce ragazzi e uomini. Ci sono legami tra il bullo e il mobber, e tra la vittima e il mobbizzato? A quale protagonismo tendono le persone che vivono queste situazioni di disagio, che potrebbero sembrare coinvolti in un unico abbraccio? Gli autori riflettono, con una progressione in parallelo, su i vari aspetti che uniscono e allontanano le due situazioni di malessere.

Smith, Peter K.

Bullismo: che fare?. – in “Cittadini in crescita” – 2007 – n. 1 – CDS Per 162 CDS

In sommario: Bulli in classe: sviluppi nel Regno Unito e a livello internazionale ; Il bullismo nella scuola: prevalenza, fattori di rischio e interventi ; Vecchie e nuove forme di bullismo. Dall'evoluzione del fenomeno ai modelli di intervento a scuola ; La prevenzione del bullismo in ambito scolastico: come intervenire? ; Autorità giudiziaria minorile e bullismo: "Prove tecniche" di cooperazione ; Ricerche e statistiche: bullismo - il gioco delle regole : Esperienze nel mondo e in Italia ; percorsi filmografici.

Smorti, Andrea

Bullying e prepotenze: ricerche sul significato. – in “Età evolutiva: rivista di scienze dello sviluppo”. – 2003 – n. 74 – p. 47-91 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Per ETA

Contiene: L'impiego di vignette per lo studio delle definizioni di bullismo in bambini provenienti da paesi diversi / Peter K. Smith. Riconoscimento e definizione verbale dei comportamenti inerenti al bullying / Giorgio Lo Feudo, Annalisa Palermi, Angela Costabile. La definizione del bullismo / Ersilia Menesini, Ada Fonzi. Il significato delle prepotenze tra ragazzi secondo i genitori / Andrea Smorti. Il bullismo a scuola / Tatiana Begotti, Silvia Bonino. – Bibliografia

Ufficio dell'insegnamento medio

La scuola a confronto con le nuove tipologie di disagio degli allievi adolescenti. Adolescenti oggi in ricerca di identità – in “SSP: rivista del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media” – n. 20 – maggio 2008 – BZB 2879

Questo fascicolo è dedicato alle nuove tipologie di disagio alle quali, sempre con maggior frequenza, è confrontata la scuola. I contributi sono particolarmente utili per favorire la riflessione sulle modalità d'intervento della scuola di fronte alle nuove forme di disagio. In sommario: Giovani e disagio scolastico ; presa a carico nei servizi medico-psicologici di adolescenti con patologie gravi ; Il ricovero di un adolescente presso la Clinica Psichiatrica cantonale: una misura inevitabile?; Vivere le situazioni estreme di disagio a scuola: accettare, accompagnare, integrare; è possibile?; Adolescenza e identità; L'adolescente tra opportunità e rischio; Adolescenza e sessualità; Adolescenza e bullismo.

Vieno, Alessio ... [et al.]

Bullismo e vitimizzazione: il ruolo degli stili genitoriali durante la fase preadolescenziale. – in “Terapia familiare” – n. 84/luglio 2007 – pp. 31-53 – CDS Per 169 CDS

Diverse indagini condotte negli ultimi dieci anni hanno ripetutamente confermato la preoccupante presenza del fenomeno delle prepotenze nella scuola italiana (Baldry, Farrington, 1999; Fonzi, 1997; Gini, 2005; Menesini, 2003; Molinari, Speltini, 2001; Vieno, Santiello, Martini, 2006). Numerosi studi hanno inoltre evidenziato la pericolosa relazione che può esistere tra l'essere coinvolto frequentemente in episodi di prepotenza a scuola e alcune conseguenze a lungo termine nello sviluppo psico-sociale.

Vollmer, Thomas

Les jeunes et la violence: programmes de prévention de la Confédération. – in “Sécurité sociale. - Berne”. – 5/2010 – p. 285-287 – BCB Per 501

Presentazione dei programmi 2011-2015 di prevenzione della violenza giovanile e di protezione dei giovani: "I giovani e la violenza" e "Protezione della gioventù dai rischi dei media e competenze medial".

Zauberman, Philippe Robert [et al.]

Mesurer l'implication des jeunes dans la violence. – in “Déviance et société” – marzo 2013 – vol. 37 – n. 1 – p. 89-116 – CDS Per 101 CDS

Depuis un demi-siècle, on mesure la délinquance à l'aide de données de plus en plus éloignées du seul champ pénal. L'article montre comment les enquêtes françaises en santé publique contribuent à la connaissance du rapport des jeunes à la violence. Certaines de ces enquêtes renseignent sur la part des jeunes parmi les auteurs d'agressions, mais surtout, elles élargissent à des violences que les enquêtes de victimation classiques ne saisissent pas dans l'estimation de la surexposition des moins de 25 ans. L'article en analyse les raisons et les rapporte aux spécificités de la violence physique dans cette classe d'âge.

Libri

Abbruzzese, Saverio (a cura di)

Bullismo e percezione della legalità : operatori delle scienze psicosociali, del diritto ed educatori a confronto. – Milano: Franco Angeli, 2008 – p. 348 – CDS DS DE IX /127

Il termine **bullismo**, dall'inglese bullying, è usato per etichettare gli atteggiamenti di prepotenze e angherie ripetuti in ambito scolastico, di cui sono vittime i ragazzi più deboli. Il fenomeno del **bullismo** è sempre esistito, pur se ignorato o sottovalutato, ma da qualche tempo se ne parla molto, forse perché è stato scoperto dai mass media e di conseguenza ha avuto una nuova "visibilità". Si ha così l'impressione, non verificabile a causa della mancanza di dati riferiti al passato, di un aumento dei casi. Ormai tutti riconoscono i danni dei comportamenti bullistici sulla salute mentale non solo delle vittime, ma anche sugli stessi bulli, i cui comportamenti di prepotenza sfociano sempre più frequentemente in gravi reati contro la persona. È doveroso perciò che la società si interroghi sulle ragioni di queste violenze. Qual è il ruolo degli adulti coinvolti nel problema? Genitori, educatori, servizi e giudici sono preparati e attenti ad arginare il fenomeno in famiglia, a scuola, nel contesto delle comunità e, se necessario, nei tribunali? Il dibattito su questi temi sta diventando articolato ed appassionante, coinvolgendo giudici, insegnanti, medici, psicologi, ricercatori e sociologi. Questo libro avvincente mette a confronto ad ampio raggio gli approcci, le analisi e le proposte dei maggiori studiosi che se ne sono occupati in Italia. (Alice)

Amt für soziale Sicherheit

Gewaltprävention: Leitbild & Konzept. – Solothurn: Amt für soziale Sicherheit, 2007 – p. 42 – CDS DS DE IX /151

Seit 2007 verfügt der Kanton Solothurn über ein umfassendes Konzept zur Gewaltprävention. Unter Einbezug verschiedener bestehender Massnahmen gibt dieses eine Reihe von Empfehlungen ab und schlägt konkrete Aktionen vor wie beispielsweise eine Plakatkampagne zur Zivilcourage. Die Strategie des Kantons Solothurn versteht sich als sehr weit gefasstes Konzept. Sie berücksichtigt die verschiedenen Lebensphasen der zu erreichenden Zielgruppen, indem sie Massnahmen von der frühen Kindheit bis zum Erwachsenenalter vorschlägt. Dabei bezieht sie insbesondere auch sozial schwächere und wenig integrierte Bevölkerungsschichten ein. Sie befasst sich ausserdem mit den verschiedenen Lebensbereichen, in denen sich diese Zielgruppen bewegen: Familie, Schule, Arbeitsplatz, Freizeit, Nachbarschaft und soziales Umfeld. Die Strategie zur Gewaltprävention sprengt den Rahmen eines einzelnen Departements. Sie wird zwar als Teil der Sozialprävention verstanden, ist aber auch mit Gesundheitsförderung und Kriminalprävention verknüpft. Dieses Konzept zur Gewaltprävention hat u.a. die Funktion, verschiedene Aufgaben und Projekte in den unterschiedlichen Zuständigkeitsbereichen der kantonalen Verwaltung zu koordinieren. Die bisherigen Erfahrungen bei der Umsetzung haben die Bedeutung der Koordination der verschiedenen Angebote aufgezeigt: Es bestehen genügend Angebote, die jedoch zu wenig aufeinander abgestimmt sind.

Angileri, Sara

Il laboratorio come nascita di nuove relazioni per bambini con comportamenti aggressivi. – [s.l.] : [s.n.], 2006 – 1 vol. (pag. multipla) + 1 CD-ROM – LO-Alta scuola pedagogica: asp LR 2.06 ANGI

Lo scopo di questa ricerca-azione è di verificare se il lavoro di gruppo svolto partendo dai punti di eccellenza di alcuni bambini che presentano dei comportamenti aggressivi può favorire a livello del bambino una diminuzione dei comportamenti aggressivi nei confronti dei compagni e, a livello del gruppo, un cambiamento del comportamento e degli atteggiamenti dei compagni nei confronti dei bambini soggetto della ricerca, soprattutto inteso come diminuzione delle azioni di repulsione verso gli stessi. Dopo aver svolto delle osservazioni in entrata riguardanti il momento d'entrata, il gioco libero e un'attività di discussione ho svolto con i due bambini di riferimento una conversazione finalizzata alla co-costruzione di una carta d'identità utilizzando, come strumento pedagogico, la parte autovalutativa del Portfolio, per cogliere i punti di eccellenza di ogni singolo bambino. A partire dai dati raccolti è stata attuata la metodologia pedagogica del laboratorio. La progettazione del laboratorio è stata avviata prendendo spunto proprio dai punti di eccellenza dei due bambini. Durante le entrate nel laboratorio sono stati osservati e registrati i comportamenti che i bambini assumono e il loro modo di relazionarsi con i compagni. Dopo aver svolto il progetto che consisteva in una prima fase in un laboratorio socio-drammatico e in una seconda fase in un laboratorio grafico-pittorico, ho svolto un'analisi in uscita raccogliendo le stesse osservazioni effettuate in entrata per poi poter paragonare i dati. I risultati ottenuti sono più che soddisfacenti in quanto dimostrano per lo meno parzialmente il dar prova della formulazione dell'ipotesi di partenza in cui si supponeva che la metodologia pedagogica del laboratorio avrebbe favorito l'integrazione di un bambino che manifesta comportamenti aggressivi.

Asshauer, Martin

Fit und stark fürs Leben ¾ : Persönlichkeitsförderung zur Prävention von Aggression, Stress und Sucht. – Leipzig: Klett Grudschulverlag, 1999 – p. 60 – BZB 2581 e BZB 2752

Dieses Werk entstand (wie die Vorgängerbände für die Klassenstufe 1/2 und 3/4) auf der Grundlage eines Projekts des Landes Schleswig-Holstein und der Europäischen Kommission (Programm "Europa gegen den Krebs"). Die Autoren entwickelten und erprobten ein Programm zur Persönlichkeitsförderung durch ein Lebenskompetenztraining (Life skill). Die Erprobungsberichte aller Klassenstufen heben besonders den deutlichen Rückgang von Aggressivität in den Klassen hervor.

Bakhti, Nasser

Le silence de la peur : vos enfants vous disent-ils tout? – Genève: Troubadour Films, 2007 – 1 DVD (70 min) – CDS DS DE IX /117

Elsa, 14 anni, è vittima del racket a scuola. E non è la sola. Tanti, troppi ragazzi sono vittime del **bullismo**, e non riescono a confidarsi con gli adulti, che spesso faticano a conciliare lavoro e affetti, e hanno poco tempo da dedicare ai ragazzi. Del resto, gli stessi "bulli" sono a loro volta vittime di genitori stanchi, o distratti, o egoisti. Sarà possibile infrangere il muro del silenzio e della paura?

Baraldi, Claudio [et al.]

La mediazione con bambini e adolescenti. - Roma: Donzelli ; Urbino: LIA, 2009 – p. 279 – CDS FA DS X /56

Cosa si intende per "mediazione"? Quali sono le funzioni e i compiti del mediatore e quale ruolo assume questa figura professionale quando uno dei termini della relazione dialogica è un bambino o un adolescente? L'universo della mediazione è composito e stratificato: oltre a quella interculturale, che di recente è stata posta al centro del dibattito sulla scuola, i saggi contenuti nel presente volume focalizzano l'attenzione su altre forme fondamentali, come la mediazione familiare, quella penale, quella nei servizi sociali e quella nei contesti educativi in genere. Le caratteristiche proprie della mediazione assumono particolare pregnanza proprio quando essa coinvolge bambini e adolescenti, in quanto nel caso specifico viene ribaltato il pregiudizio sociale nei confronti della competenza dei bambini - pregiudizio che esaspera quello presente quando i partecipanti sono migranti o più in generale persone ritenute incompetenti nel risolvere i propri problemi. Il mediatore non è colui che scioglie o appiana i conflitti, ma la sua finalità precipua è quella di promuovere la partecipazione attiva, la riflessione sulle diversità e i processi decisionali autonomi dei partecipanti. Questo volume offre nuovi contributi all'analisi della mediazione, evidenziando i suoi significati culturali, le sue rappresentazioni sociali e le tecniche che la caratterizzano. (Alice)

Batini, Federico ; Santoni, Barbara (a cura di)

L'identità sessuale a scuola : educare alla diversità e prevenire l'omofobia. – Napoli: Liguori, 2009 – p. 328 – CDS FA SE XI /84

Come ci si può comportare quando uno studente viene chiamato "finocchio" e preso in giro per il suo orientamento sessuale? Come affrontare l'argomento dell'identità sessuale in classe? Il volume raccoglie contributi scientifici da parte di professionisti per dare una risposta a queste domande e fornire agli insegnanti strumenti teorici, metodi, attività e pratiche di intervento per la prevenzione del **bullismo** omofobico e l'educazione alle diversità sessuali.

Bauer, Michael Gerard

Non chiamatemi Ismaele. – Milano: Monadori Junior, 2008 – p. 271 – Ir 82/89 J Bauer

Ismaele è un quattordicenne timido e goffo, impegnato nella difficile arte di passare inosservato, soprattutto da quando sulla sua strada c'è Barry Bagsley, il bullo della scuola. Ma un giorno in classe arriva Scobie: a prima vista sembra un imbranato, il bersaglio perfetto, invece si rivela un tipo tosto. Con lui tutto sembra possibile: parlare di fronte a centinaia di persone, conoscere la ragazza dei propri sogni e forse perfino tenere testa a Barry e ai suoi scagnozzi.

Belling, Pascal [et al.]

Orientarsi nella diversità : un manuale che accompagna e sostiene i docenti a costruire un ambiente scolastico accogliente per i giovani gay, lesbiche e bisessuali. – Bellinzona: Imbarco Immediato, 2012 – p. 90 – CDS FA SE XI /94

Introduzione: Cosa significa essere omosessuale a scuola? Con che realtà deve confrontarsi il giovane che si scopre omosessuale? Dopo la pubblicazione e la distribuzione nelle scuole medio-superiore di “Omosessuale? E allora?” (opuscolo pensato per i giovani che si stanno confrontando alla loro omosessualità), Imbarco Immediato continua il proprio percorso di sostegno ai giovani che si confrontano con la dimensione omosessuale e la difficile realtà del **bullismo** omofobo. In questo percorso oggi abbiamo scelto di pubblicare un opuscolo pensato per i docenti. Un manuale che accompagna e sostiene i docenti a creare e costruire un ambiente scolastico accogliente per giovani lesbiche e gay. Il gruppo Triangle, autore di questo manuale si è posto l’obiettivo di dare agli insegnanti degli strumenti adatti per affrontare le tematiche relative a lesbiche gay e bisessuali in ambito scolastico. “L’eterosessismo e l’omofobia possono rappresentare un vero problema per i giovani, non solo per quei giovani che provano in prima persona l’esperienza di sentirsi lesbiche, bisessuali o gay, ma anche per i loro pari eterosessuali. Nel fare counselling e nell’educare, è estremamente importante creare un ambiente sicuro e che offra sostegno, in cui i giovani possano esplorare le proprie emozioni e prendere da soli le decisioni su come vivere la propria vita”. Questo è dunque il nostro contributo ai docenti che per primi assistono al percorso arduo di questi nostri giovani a volte così forti, a volte così fragili.

Beretta, Francesco ; Martinelli Anna ; Novara Daniele (a cura di)

Il litigio : materiali per l’attività didattica e l’animazione. – Bologna: EMI, 1990 – p. 94 – CDS FA BA XI /19

Nelle nostre classi così numerose dove vi sono bambini che sono costretti a stare insieme per tante ore al giorno ,il litigio è una delle situazioni che si verifica più spesso nell’arco della giornata.

Sappiamo che il litigio è una modalità di espressione del conflitto che viene vissuta come negativa, ma non dimentichiamo che

".....il conflitto è un valore , una risorsa per l'individuo per il gruppo....."

Bernardo, Luca

Il bullismo femminile : ragazze che odiano ragazze : percorsi nel disagio adolescenziale. – Firenze: Cult, 2009 – p. 133 – CDS DS DE IX /143

Quello femminile è un **bullismo** sottile, tagliente, subdolo: raramente arriva allo scontro fisico, ma mira piuttosto all’emarginazione, al ricatto, all’esclusione sociale della vittima. È una tortura psicologica che, se non individuata e fermata, porta ad esaurimento nervoso, disturbi psicologici e alimentari, a volte anche ad autolesionismo. Ancora più difficile è l’individuazione del malessere interiore che sta alla base di tutto ciò.

Berzano, Luigi [et al.]

Giovani e violenza: comportamenti collettivi in area metropolitana. – Torino: Ananke, 1998 – p. 252 – CDS SO GI XVI /44

Questa ricerca sull’area metropolitana torinese ricostruisce la fenomenologia dei comportamenti violenti e ne analizza i contenuti e le funzioni strumentali ed espressive, attraverso dati statistici, interviste a “testimoni privilegiati”, storie di vita. Ne emerge un nuovo contesto della violenza giovanile, che la ricerca definisce della “marginalità” e del “galleggiamento”, alla cui costituzione contribuiscono il venir meno della dimensione sociale tipica della tradizionale società industriale, l’esperienza dell’esclusione oggettiva e soggettiva, il risentimento e la rabbia. Luigi Berzano, del Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università di Torino, è docente di Sociologia della devianza presso il Diploma Universitario di Servizio Sociale di Torino e di Sociologia delle religioni presso la Facoltà di Scienze Politiche della stessa città. (Recensione Psicoline)

Borsini, Maria Carmela ; Ricci, Cristina

Metti giù le mani. Bullismo: né vittime né prepotenti. – Firenze: Giunti, 2007 – p. 48 – CDS DS DE IX /161

Un piccolo libro che insegna a cavarsela nelle situazioni difficili che possono capitare a scuola. Suggestivi, consigli e riflessioni per non essere né vittime di chi vuole fare del male né prepotenti. Età di lettura: da 8 anni.

Boumard, Patrick

L'école, les jeunes, la déviance. – Paris: Presses Universitaires de France, 1999 – p. 174 – BZA 36872

Le phénomène des comportements déviants semble se développer parmi la jeunesse et envahir l'école. Encore faut-il savoir ce qu'on désigne exactement par le terme de déviance. Les travaux de terrain présentés dans cet ouvrage collectif montrent que la production de la norme et de la déviance est un phénomène complexe. Le caractère fluctuant de la norme, y compris chez les enseignants, permet de clarifier la multiplicité des comportements déviants. Trop couramment diluées dans l'étiquette de délinquance ou de violence, les attitudes déviantes sont au contraire solidaires de la réalité sociale de l'école, en tant qu'institution où se croisent les représentations souvent antagoniques des jeunes et des adultes. Les observations de terrain rapportées dans le présent ouvrage proposent un nouveau regard sur les comportements des jeunes dans le contexte de l'école, puisqu'elles mettent en évidence une déviance ordinaire qui se développe quotidiennement dans les interactions avec la production sociale des normes. Le Mouvement d'Analyse Institutionnelle et de la Nouvelle ethnographie est un groupe de recherche issu de l'Université Paris VIII. Il est animé Par Patrick Boumard, professeur à l'Université de Haute-Bretagne (Rennes 11) et Georges Lapassade, Professeur émérite à l'Université Paris VIII. (Editore)

Bourcet, Stéphane

Hanno fatto del male a mio figlio! : come affrontare aggressioni e prepotenze a scuola, per strada, in famiglia. – Torino: EGA, 2005 – p. 113 – CDS DS DE IX /100

Essere insultato, aggredito, derubato o addirittura diventare vittima di abusi sessuali è uno di quegli eventi dolorosi con cui un bambino o un adolescente può doversi confrontare. Per i genitori è difficile capire il disagio dei loro figli e spesso non sanno come intervenire per aiutarli a superare il trauma. Questo libro aiuta i genitori a porsi le domande giuste e a reagire in modo appropriato in situazioni estremamente delicate: come ha fatto mio figlio o mia figlia a mettersi in pericolo? perché non riesce a difendersi? come è possibile capire se è traumatizzato? come si può evitare di proteggere eccessivamente i bambini? come si può insegnare concretamente ai bambini a proteggersi? (Alice)

Bovet, Pierre

L'instinct combatif : psychologie, éducation. – Neuchâtel: Delachaux & Niestlé, 1917 – p. 323 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Fondo Gianini PSI 41

La matière d'un course de psychologie morale fait à l'Institut J.J. Rousseau pendant l'hive 1915-1916. (Avant-propos)

Braga, Piera ; Mauri, Marta ; Tosi, Paola

Interazione e conflitto : bambini aggressivi e adulti in difficoltà. – Bergamo: Junior, 1995 – p. 95 –e CDS FA BA XI /32

Attraverso l'analisi di alcuni comportamenti di bambini da zero a sei anni, osservati nel contesto educativo, il testo descrive come si struttura la competenza sociale infantile. Viene evidenziato il significato evolutivo del conflitto e si apre una riflessione sul ruolo dell'adulto come mediatore della relazione. Il lavoro si chiude con alcune considerazioni sul mondo di affrontare situazioni problematiche, attraverso la discussione del caso di un bambino considerato particolarmente aggressivo (ibs.it)

Brazelton, T. Berry ; Sparrow, Joshua D.

Il tuo bambino e... l'aggressività : una guida autorevole per affrontare rabbia e collera. – Milano: R. Cortina, 2007 – p. 227 – LO-Biblioteca cantonale BRLA 38039

Vostro figlio chiude inevitabilmente i suoi giochi picchiando l'amico che lo ha battuto? O invece è lui la vittima di un compagno prepotente? Berry Brazelton e Joshua Sparrow, esperti di fama mondiale, offrono ai genitori le conoscenze e i consigli più utili per aiutare i bambini ad affermarsi nel mondo senza far danno ad altri. Questa piccola guida, scritta con particolare chiarezza, si rivela indispensabile per affrontare una delle sfide più difficili quando si cresce figlio: comprendere la funzione anche positiva dell'aggressività, ponendo nel contempo limiti fermi, perché il bambino possa crescere forte e autonomo ma anche capace di tenere sotto controllo i suoi accessi d'ira. In questo volume troverete: come insegnare l'autocontrollo al bambino; i fattori scatenanti delle crisi di collera; **bullismo**: come aiutare sia la vittima sia l'aggressore; cosa fare se il bambino morde o picchia un coetaneo; giocattoli e giochi "aggressivi"; quando ci si deve preoccupare; reazioni esagerate.

Buccoliero, Elena

Il bullismo nella scuola primaria : manuale teorico-pratico per insegnanti e operatori. – Milano: F. Angeli, 2008 – p. 319 – CDS DS DE IX /118

Notevole contributo sul **bullismo**, studiato nei suoi aspetti psico-sociali e pedagogici inerenti alla scuola primaria. Il testo analizza l'aggressività nell'infanzia, le possibili relazioni fra TV/videogiochi e violenza, il confronto fra disturbi di condotta e **bullismo** vero e proprio, i possibili percorsi didattici di prevenzione. Il CD-ROM allegato offre un'ampia scelta di giochi e schede di lavoro sul tema, filmografia, bibliografia, link utili, ricerche, ecc.

Buccoliero, Elena

Tutto normale : bulli, vittime, spettatori. – Molfetta (Bari): La meridiana, 2006 – p. 117 – CDS DS DE IX /155

La violenza che si vede, quella che non si vede e quella che si fa finta di non vedere. La rabbia che esplode ma anche la sofferenza che implode e poi il ruolo di tutti, i bulli, le vittime, gli amici, i genitori, i professori e gli altri adulti. Otto racconti che raccolgono storie di bulli consumate tra adolescenti a scuola o nei luoghi da loro frequentati (treni, discoteche, bar&) e che coinvolgono in modi diversi anche i genitori, gli insegnanti, gli adulti che loro incontrano. (Alice)

Buccoliero, Elena ... [et al.]

Kit-No bullismo. – Piacenza: ed. Berti, 2006 – + CD – LO-Alta scuola pedagogica: asp CO 25.53

Strumento che utilizza la narrazione per sensibilizzare sul fenomeno delle prepotenze i bambini della scuola primaria (7-10 anni).

Buccoliero, Elena ; Donà, Daniele (a cura di)

Togliamoci la maschera : video-inchiesta sul bullismo nella scuola media superiore. – Ferrara: Promeco, 2002 – VHS – CDS DS DE IX /72

Il video didattico Togliamoci la maschera offre una istantanea sul bullismo nella scuola media superiore, raccolta attraverso interviste con studenti e insegnanti cui si alternano sezioni di commento realizzate da un attore teatrale, con l'uso delle maschere. Il video, strutturato in segmenti tematici, può essere proiettato per intero o per sezioni, sia con finalità di sensibilizzazione degli adulti, sia di intervento in un gruppo classe. I temi affrontati sono: Che cos'è il bullismo, le vittime, i bulli, gli astanti, gli insegnanti, il bullismo indiretto, le soluzioni. Ogni sezione può essere discussa in classe o approfondita attraverso giochi pedagogici e attività basate sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulla cooperazione. A tale scopo si fa riferimento al testo di E. Buccoliero e M. Maggi, Togliamoci la maschera, Franco Angeli, Milano 2005. PROMECO è un servizio pubblico nato nel 2002 per occuparsi di prevenzione del disagio giovanile. Attualmente è sostenuto da Comune, AUSL, USP e Provincia di Ferrara, e lavora prevalentemente nel campo del bullismo e dell'uso di sostanze legali e illegali. Di bullismo si occupa dal 2004 svolgendo attività di formazione, sensibilizzazione e consulenza per insegnanti, genitori e collaboratori scolastici, conduce interventi nelle classi "difficili", realizza materiale didattico rivolto alle scuole, svolge attività di ricerca e di valutazione. A questo proposito collabora con gran parte delle scuole secondarie del territorio provinciale ed ha in atto una sperimentazione con le scuole primarie.

Buccoliero, Elena ; Maggi, Marco

Bullismo, bullismi: le prepotenze in adolescenza dall'analisi dei casi agli strumenti d'intervento. – Milano: F. Angeli, 2005 – p. 348 + CD Rom – CDS DS DE IX /87

A partire dall'esperienza diretta con insegnanti e studenti di scuola media inferiore e superiore, il volume propone stimoli alla comprensione e strumenti di prevenzione e contrasto con la convinzione sottesa che tutti possono sempre fare qualcosa, ognuno dalla propria angolazione e con diverse potenzialità ed alleanze. L'introduzione teorica orienta la lettura di una realtà complessa nella quale sono molti gli attori e i ruoli coinvolti accanto a quelli del prepotente e della vittima; essa è integrata da storie "vere" di **bullismo** per un incontro diretto con i ragazzi e con il mondo della scuola. Il cuore del testo è un manuale articolato in quattro filoni: i fattori protettivi, il riconoscimento del problema, gli strumenti di intervento e, infine, un percorso di sostegno alle persone in difficoltà. Il manuale si conclude con alcuni strumenti di valutazione dei singoli incontri o dei percorsi nel loro complesso. Strutturato, duttile, ricco di schede di lavoro già sperimentate da impiegare direttamente nelle classi, il manuale ha l'ambizione di potenziare le possibilità di intervento degli educatori – insegnanti, operatori – chiamati a condurre percorsi educativi. Il cd rom allegato presenta indispensabili materiali di supporto – le "carte-stimolo" per avviare la discussione con la classe – oltre che ulteriori proposte di approfondimento e di attività. Questa pubblicazione è rivolta in modo particolare ai docenti delle scuole medie inferiori e superiori, ma anche agli educatori, psicologi, operatori socio-sanitari che lavorano con adolescenti e a tutti coloro che desiderano conoscere maggiormente il fenomeno del **bullismo**.

Bullismo. La prepotenza del disagio. – Trapani: Di Girolamo, 2010 – (da catalogare)

Questo libro propone un dialogo tra psicoanalisi e mondo della scuola. Vengono presentate le riflessioni che hanno animato il progetto "La prepotenza del disagio. Percorsi alla ricerca di senso attraverso le difficoltà scolastiche". Si tratta di un'iniziativa di Jonas per la prevenzione del **bullismo** in quelle situazioni e in quei contesti dove la carenza simbolica della relazione con l'Altro fa da detonatore a fenomeni di disagio che possono poi esprimersi attraverso vari comportamenti sintomatici, dall'abuso di sostanze all'alcolismo, ai disturbi del comportamento alimentare, al **bullismo**, alla violenza tra minori, alla dispersione scolastica per arrivare, in casi estremi, al suicidio adolescenziale.

Busslinger, M.

Lieu d'acte - l'école : de la violence à la gestion de conflit. – Lausanne: Réseau suisse d'écoles en santé: Radix promotion de la santé, 2000 – p. 16 – CDS DS DE IX /138

Opuscolo che riassume i contenuti di una giornata di studio organizzata nel 1999 dalla Rete Svizzera delle scuole che promuovono la salute. Tema del convegno era la prevenzione della violenza, particolarmente in ambito scolastico.

Canapelle, Stefano ; Laura Mezzanotte ; Ernesto U. Savona

Bullismo. Tra realtà e rappresentazione. – Milano: Vita e pensiero, 2010 – p. 233 – Locarno Alta scuola Pedagogica: asp Co 27.295

Di bullismo purtroppo sempre più spesso si parla, tanto che il termine è entrato nell'uso comune e pare di immediata comprensione. Ma la sua definizione non è semplice. Dire 'bullismo' significa alludere a un universo complesso: ne fanno parte la famiglia, con le sue trasformazioni, la scuola, luogo in cui i comportamenti accadono e si riproducono, e un intreccio di altri fattori, tra cui la molteplicità di nazionalità e culture, i pregiudizi, le mode, le nuove tecnologie. La difficoltà di inquadrare il bullismo e di individuare gli elementi che ne hanno accentuato la visibilità nel tempo corrisponde alla tendenza diffusa a parlarne come sinonimo di violenza giovanile, riservando scarsa attenzione alle cause e privilegiando la proposta di 'rimedi' immediati ma non necessariamente efficaci. Da qui l'importanza di una lettura del fenomeno a più livelli e punti di vista, come quella proposta dagli autori di questo libro. C'è l'analisi scientifica che aiuta a definire le coordinate concettuali del bullismo. C'è la voce dell'opinione pubblica, rilevata attraverso la lettura dei giornali dove il bullismo diventa un concetto 'ombrello' che abbraccia tanti e diversi comportamenti devianti dell'adolescenza. E ci sono i protagonisti: le vittime e i bulli che raccontano se stessi, spesso attraverso la rete. Qui il fenomeno diventa un giano bifronte: la sofferenza profonda dei vissuti delle vittime si oppone alla percezione dei bulli che considerano il loro comportamento un gioco.

Cappelletti, Marco

Volevano uccidere la mia anima: la mia esperienza di vita contro il bullismo. – Ragusa: Ediarco, 2007 – p. 203 – Lugano Ist. fed. formazione prof.: IUFFP 306 CAPP

Un libro-verità sul **bullismo**, la coraggiosa denuncia di un fenomeno aberrante che porta con sé vessazioni, violenze fisiche e psicologiche. Marco Cappelletti, vittima del **bullismo** dall'età di 14 anni, dopo umiliazioni e incomprensioni, dopo aver pensato alla morte, aiutato dalla famiglia e da una lunga terapia, esce allo scoperto: parla, dibatte, fonda un'associazione e il sito www.bullismo.com.

Caravita, Simona

L'alunno prepotente : conoscere e contrastare il bullismo nella scuola. – Brescia: La scuola, 2004 – p. 189 –LO-Alta scuola pedagogica asp Co 16.179

Alla luce delle conclusioni della ricerca scientifica più recente, il volume analizza il problema del bullismo nella scuola primaria, distinguendo dalla condotta genericamente aggressiva e proponendo strumenti di rilevazione, formule e spunti operativi per l'azione educativa di prevenzione e di contrasto.

Carbonara, Maria Vittoria

Tra realtà e immaginazione : la violenza nella vita quotidiana di bambini, adolescenti e giovani. – Milano: Unicopli, 2009 – p. 233 – CDS DS DE IX /147

Il testo affronta il problema della violenza dal punto di vista psicanalitico-sociale, illustrando diverse teorie al riguardo. In seguito studia la violenza, principalmente giovanile, nei diversi contesti dove questa si può riscontrare: famiglia, strada, scuola, lavoro, sport. Non solo **bullismo**, quindi, ma anche la violenza guardata attraverso i media (la cosiddetta "violenza spettacolo"), la violenza sessuale, il tifo violento sugli spalti, ecc.

Carcano, Alfredo ; Viganò, Vito

La violenza nel cuore : dalla cronaca nera alla quotidianità del male. – Gardolo: Erickson, 2007 – p. 207 – CDS DS DE IX /115

Prima di essere un fatto sociale, un modo di interagire tra persone, ogni violenza è un fatto individuale, un modo di viverci dentro. Prima di assumere l'evidenza di un evento concreto, che la parola detta o scritta rende di dominio pubblico, la violenza è una storia interiore. L'intento del libro è quello di descrivere le dinamiche psicologiche che producono un atto violento, per favorire in ognuno la consapevolezza di quello che si può provare e predisporre i meccanismi di controllo che permettono di non restarne invasi. Nel libro gli autori, un giornalista e uno psicologo, alternano fatti di cronaca che hanno impressionato l'opinione pubblica - dagli abusi tra le mura domestiche alle aggressioni negli stadi, dal mobbing sul lavoro al **bullismo** nelle scuole, dai piccoli fatti di violenza quotidiana ai massacri della storia del XX secolo - e spiegazioni psicologiche del processo di violenza, nella precisa convinzione che pensare e immaginare una reazione è come allenarsi a fare nel modo giusto. (Alice)

Carra, Cécile ; Faggianelli, Daniel

Les violences à l'école. – Paris: Presses universitaires de France, 2011 – p. 126 – BCB 03 QUE 3929

Le thème de la violence à l'école n'est pas nouveau et il a déjà été abordé par de nombreuses recherches. L'ouvrage de Cécile Carra et Daniel Faggianelli présente cependant l'avantage de synthétiser les principaux résultats (surtout sociologiques) autour de la question, tout en laissant une place à la critique de certaines lectures scientifiques et de certains choix de société pour lutter contre la violence scolaire. Le texte court du « Que sais-je » permet d'accéder rapidement aux informations les plus essentielles, même si ce format oblige bien sûr à écarter certains auteurs (il aurait été intéressant d'avoir les points de vue de David Lepoutre ou de Loïc Wacquant).

Castorina, Salvatore

Fantasie di bullismo : i racconti di bulli e vittime al test proiettivo dell'abuso infantile. – Milano: F. Angeli, 2003 – p. 138 – CDS DS DE IX /80

La proiezione realizzata nell'invenzione di racconti, stimolati da un test proiettivo dell'abuso infantile, può aiutare i bambini con storia di **bullismo** ad esprimere in modo indiretto ciò che direttamente s'impediscono di ammettere e non possono comunicare per vergogna o per la legge omertosa del silenzio.

Nel libro si delinea un'immagine di bullo meno sicuro ed autoaffermativo dello stereotipo che lascia esplicitamente trasparire. L'ampia descrizione delle fantasie dei bambini rende il libro uno strumento utile di comprensione dinamica per psicologi, insegnanti, educatori ed operatori dei servizi che si occupano delle problematiche relazionate al **bullismo**. Salvatore Castorina è psicoanalista della Società Italiana di Psicoanalisi.

Centorrino, Marco

Bulli, pupe e videofonini. – Roma: Bonanno, 2008 – p. 189 – CDS DS DE IX /144

L'aspra contesa fra cultori e detrattori delle nuove tecnologie della comunicazione non può comunque dimenticare i casi sempre più numerosi di **bullismo** in rete, attraverso "YouTube" o Google Video, i filmati con i telefonini, le chat dove i giovani restano connessi per ore. Il **bullismo**, oggi, può diventare uno spettacolo e caricarsi di ulteriore valenza negativa. Come si è arrivati a ciò? Davvero le nuove possibilità tecnologiche stimolano l'aggressività infantile e giovanile?

Cerutti, Rita ; Manca, Maura (a cura di)

I comportamenti aggressivi: percorsi evolutivi e rischio psicopatologico. – Roma: Kappa, 2006 – p. 116 – CDS DS DE IX /106

Questo volume prende in esame le diverse tipologie di comportamento aggressivo in adolescenza analizzandone il rapporto con i disturbi psicopatologici. Per una effettiva comprensione, è necessario considerare l'intervento di diversi fattori di rischio tra loro interagenti (genetici, biologici, familiari e socio-culturali) all'interno di un modello che valuti, inoltre, la presenza o l'assenza di fattori protettivi e di resilienza.

Sono stati presi in considerazione i diversi contributi teorici e di ricerca che mettono in evidenza come il comportamento antisociale, aggressivo e violento mostrato dai bambini fin dall'infanzia possa essere un elemento predittivo che determina la continuità per un eccessivo sviluppo di disturbo antisociale di personalità.

Chaillou, Philippe

Violence des jeunes: l'autorité parentale en question. – Paris: Gallimard, 1995 – p. 110 – CDS DS DE IX /40

L'absence d'autorité parentale livre souvent les jeunes au désarroi. L'auteur, qui a été juge des enfants pendant quinze ans, explique comment la loi juridique trouve son fondement dans la loi symbolique et définit l'autorité parentale comme un espace symbolique d'échange entre les générations. "Il faut que les démocrates osent enfin penser cette question (des repères indispensables aux enfants) sans avoir peur de passer pour des réactionnaires appelant à la restauration de l'ordre ancien des familles. Car ce n'est pas cela qui est en jeu". (Presentazione AC Reims)

Chambers, Aidan

Ladre di regali : un incubo dagli occhi verdi. – Firenze: Giunti Junior, 2004 – p. 184 – BZA 39823

La vita è un inferno per Lucy, da quando Melanie Prosser e la sua cricca di bulle le hanno messo gli occhi addosso: furti, spintoni, compiti rubati e "regali" obbligatori... Avere dodici anni e dover affrontare angherie non è facile. Ti senti sola. Difficile sperare nell'aiuto dal timido Angus... Ma chi sembra ancora più debole di te forse non lo è affatto, e poi insieme qualcosa si può fare.

Charlot, Bernard

Maltraitances et violences : prise en charge du petit enfant, de l'adolescent, de l'adulte, de la personne âgée. – Paris: Masson, 2004 – p. 244 – BZA 36791

Dans nos sociétés confrontées à la violence, les soignants sont des témoins engagés puisqu'ils sont particulièrement appelés à traiter des victimes de tous âges et de toutes conditions, dont la souffrance est un problème physique et psychique autant que social. Cet ouvrage traite des différents types de maltraitances et violences, autour des axes suivants : les maltraitances du très jeune enfant, de l'enfant, de l'adolescent ; les violences sexuelles chez le jeune enfant, l'adolescente et la femme ; les violences dans le couple ; les violences au quotidien, délinquance et violences ; les violences et maltraitances envers les personnes âgées ; les violences et les soignants. Cet ouvrage de formation des soignants offre ainsi une analyse et une synthèse des problèmes et des actions envisagées pour la prise en charge des patients. Des cas concrets sont proposés pour illustrer cette prise en charge et, notamment, le rôle infirmier. Rédigé par une équipe d'auteurs aux compétences pluridisciplinaires, cet ouvrage permet un abord complet des différentes maltraitances. Il est destiné à l'ensemble des soignants amenés à prendre en charge des victimes de violences (infirmier(e)s, médecins généralistes, pédiatres, gynécologues, légistes...), ainsi qu'aux étudiant(e)s en IFSI, aux psychologues et aux assistantes sociales. (Editore)

Charlot Bernard ; Emin Jean-Claude [et al.]

Violences à l'école : état des savoirs. – Paris : A. Colin, 1997 – p. 410 – BZA 36899

"La violence scolaire n'est pas une malédiction qui s'abattraît sur les établissements. Elle n'est ni une tragédie ni une fatalité, elle est un défi, un...> Lire la suite ensemble de problèmes auxquels la société, l'école, les personnels de l'éducation, et les jeunes eux-mêmes doivent et peuvent trouver des éléments de réponse ". Cet ouvrage est le bilan de trois ans de recherches et d'enquêtes effectuées tant en France qu'à l'étranger par les principaux spécialistes de la question. Il se veut un outil de vulgarisation auprès des responsables, des acteurs et des formateurs appartenant aux diverses institutions qui participent à la prévention de la violence à l'école. Cinq parties le constituent : - violences à l'école : cerner la question. - La violence : un défi pour l'école républicaine ? - Les élèves violents : éléments de connaissance et réponses éducatives. - Les personnels victimes de la violence : leurs réactions et celles des institutions. - France, Allemagne, Etats-Unis : des réponses liées aux spécificités nationales. Ces recherches n'apportent pas de solution miracle à ce que l'on appelle la violence à l'école. Elles offrent au lecteur une réflexion permettant de la réduire par une série de mesures qui se confortent les unes les autres. Elles démontrent qu'il n'est pas possible de faire l'économie d'une réflexion philosophique et politique renouvelée sur les normes du vivre ensemble dans la société moderne et dans son école. (Editore)

Civita, Anna

Il bullismo come fenomeno sociale: uno studio tra devianza e disagio minorile. – Milano: F. Angeli, 2006 – p. 136 – Locarno biblioteca cantonale: BCL 30

Il **bullismo** rappresenta una nuova forma di devianza, propria dei giovani, che necessita di grande attenzione, in quanto spesso si manifesta come azione di gruppo nei confronti di uno o più individui incapaci di difendersi. Il suo persistere può trasformare i bulli in futuri devianti o criminali e le vittime in soggetti irrimediabilmente depressi o suicidi. Il **bullismo** va scoperto, analizzato e compreso nelle sue diverse forme e sfaccettature, perché solo con un impegno costante si può favorire il recupero di un clima più sereno nell'ambito scolastico, in primis, e in quello familiare poi. La scuola appare il luogo privilegiato di attuazione del fenomeno, ma anche il fattore causante, per cui risulta importante l'apporto collaborativo di tutti coloro che ruotano intorno a tale istituzione sociale: il dirigente scolastico, i docenti, il personale non docente, gli studenti e i familiari, nonché la struttura, l'organizzazione e la gestione della scuola stessa. Il volume si rivolge a chi sia interessato ad avvicinarsi per la prima volta alla comprensione di tale fenomeno, in quanto fornisce un quadro esemplificativo del **bullismo**, dopo uno studio attento da parte di autorevoli studiosi, mettendo in evidenza chi sono i soggetti attivi e passivi maggiormente coinvolti, qual è il luogo privilegiato di azione ed altri aspetti ad esso correlati.

Clémence, Alain

Scolarité et adolescence : les motifs de l'insécurité. – Bern: Haupt, 2001 – p. 220 – CDS DS DE IX /96

Studio sul fenomeno della violenza nelle scuole, preceduto da un'analisi generale delle dinamiche che sono alla base delle insicurezze e dell'aggressività giovanili. È davvero possibile prevenire questa violenza? E quale significato ha la violenza giovanile nella scuola? La scuola risente del clima generale di insicurezza della società, della crisi della famiglia, del potere dei media, o di cos'altro?

Coletti, Maurizio ; Iraci Sareri, Giuseppe (a cura di)

Modelli di prevenzione in ambito scolastico. – Roma: Cedis: Alta Stampa, 2003 – p. 97 – CDS DS DR XII(1) /191

L'Associazione Genitori Comunità Incontro di Pistoia ha realizzato, nella provincia di Pistoia, una ricerca intervento per indagare le caratteristiche e le esigenze dei ragazzi in riferimento ad alcuni tipi di disagio (come uso e abuso di sostanze psicotrope, percezione corporea, gioco d'azzardo, rapporto con gli adulti, tempo libero). Si è poi tenuto un seminario al fine di diffondere l'esperienza. In questo volume sono raccolti gli atti di quel seminario. Sono presenti i seguenti contributi: Prevenzione delle dipendenze - Adolescenti. Dal disagio al benessere - Life skills education: un'esperienza di promozione della salute - Il ruolo del personale scolastico nella prevenzione del **bullismo** - Adolescenti tra disagio e benessere - I manager della scuola si confrontano (si tratta di una tavola rotonda cui hanno preso parte diversi presidi) - Prevenzione nella scuola. Ci sono differenze. Riflessioni sulle politiche "zero tolerance" e "drug testing". (Gruppo Abele)

Colpin, Marie-Thérèse (coord. par)

Enfance de la violence, violences de l'enfance. – Paris: L'Harmattan, 2000 – CDS DS DE IX /71

Comment appréhender le phénomène de la violence, en ayant la volonté de sortir du pessimisme, du fatalisme médiatique sans pour autant tomber dans le déni ? Les auteurs, qu'ils soient éducateurs, enseignants, politologues, psychanalystes ou psychologues apportent leur contribution à la compréhension du sens de cette violence, sa genèse et la peur qu'elle génère. A travers leurs manifestations violentes "les jeunes questionnent l'émergence du symbolique qui s'appelle loi". Nos repères en sont ébranlés. Pourtant cette violence est source de créativité, ce dont témoignent les intervenants auprès de ces jeunes dits "violents". Leurs espoirs, leurs initiatives pour reprendre pied dans la transmission de l'humain, permettent "de ne pas désespérer du présent et de l'avenir".

Consiglio federale

I giovani e la violenza : per una prevenzione efficace nella famiglia, nella scuola, nello spazio sociale e nei media : rapporto del Consiglio federale in risposta ai postulati Leuthard (03.3298) del 17 giugno 2003, Amherd (06.3646) del 6 dicembre 2006 e Galladé (07.3665) del 4 ottobre 2007. – [Berna] : [Consiglio federale], 2009 – p. 91 – CDS DS DE IX /133

Nelle cronache e nel dibattito pubblico ricorrono frequentemente atti di violenza nei quali sono coinvolti giovani. Si tratta di episodi che inducono un clima di insicurezza e allarmano la popolazione. Ma qual è la dimensione del fenomeno? Quali ne sono le cause? Che cosa si può fare per proteggere i bambini e i giovani e contrastare in modo efficace la diffusione della violenza giovanile? Nel presente rapporto, il Consiglio federale presenta un'analisi della situazione e individua le possibilità di azione a diversi livelli, in primis sul piano federale, rispondendo così ai quesiti posti nei postulati Leuthard (03.3298), Amherd (06.3646) e Galladé (07.3665). Centrato sulla prevenzione in quattro campi d'azione – la famiglia, la scuola, lo spazio pubblico e i media – il rapporto amplia le riflessioni condotte su tematiche simili in altri lavori, in particolare quelli del Dipartimento federale di giustizia e polizia sulla violenza giovanile, quelli del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport sul legame tra sport e violenza e quelli del Dipartimento federale dell'interno sulla violenza domestica. Se sulla diffusione della violenza giovanile i pareri degli esperti sono discordi, è certo però che gli atti di violenza imputabili ai giovani riguardano soltanto una ristretta minoranza di individui. Le conseguenze sono tuttavia pesanti per le vittime, per la società nel suo insieme e per gli autori stessi. Gli sforzi per capire e arginare il fenomeno sono dunque pienamente giustificati, al di là delle discussioni sulle cifre. I fattori propizi allo sviluppo di comportamenti violenti sono molteplici. Intervengono sin dalla prima infanzia e agiscono poi nel corso dell'intera vita di un individuo. Per contenere la violenza è dunque importante affiancare la prevenzione all'intervento e alla repressione e impegnarsi a rafforzare i fattori di protezione e ridimensionare i fattori di rischio.

Costantini, Alessandro; Darbo, Marcello

Liberi dalle prepotenze. – Ferrara: Promeco, 2003 – p. 22 – CDS DS DE IX /90

Ricerca sul **bullismo** condotta in otto scuole superiori di Ferrara (1552 studenti intervistati) . I temi analizzati dal questionario: clima scolastico, punto di vista degli astanti delle vittime e dei bulli, la comunicazione all'interno e all'esterno della scuola sul fenomeno indagato. Dai dati raccolti emerge che il fenomeno delle prevaricazioni fra pari interessa un numero molto alto di studenti. Il 28% degli intervistati è stato vittima di comportamenti di prepotenza. La percentuale si diversifica in relazione al tipo di scuola frequentata: 11% nei licei, 23% negli istituti tecnici, 40% negli istituti professionali. La ricerca offre numerosi spunti di riflessione sul tema del **bullismo** e, più in generale, sugli aspetti delle relazioni nel gruppo classe.

Costantini, Alessandro ; Darbo, Marcello

Una scuola senza prepotenze. – Ferrara: Promeco, 2002 – p. 18 – CDS DS DE IX /88

Crepet, Paolo

L'autorità perduta : il coraggio che i figli ci chiedono. – Torino: Einaudi, 2011 – p. 202 - CDS FA GF XII /54

Bambini maleducati, adolescenti senza regole, ragazzi ubriachi all'alba in una qualsiasi via di una qualsiasi città. **Bullismo**, indifferenza. Giovani senza occupazione che, invece di prendere in mano la propria vita, vegetano senza studiare né lavorare. Genitori che si lamentano di una generazione arresa, una generazione senza passioni, che sembra aver perso anche la capacità di stupirsi. Ma chi si è arreso per primo, se non i genitori stessi? Chi per primo ha smarrito lo stupore e l'indignazione? Chi, dicendo sempre sì, ha sottratto alle nuove generazioni l'essenziale, ossia il desiderio? I genitori "invertibrati", quelli che difendono i figli a priori, quelli che salvaguardano un quotidiano quieto vivere privo di emozioni e ambizioni, dove rimbomba soltanto l'elenco delle lamentele contro la società e la politica. Come se questo mondo non l'avessero creato proprio loro. Un pamphlet severo ma anche pieno di speranza, con cui Crepet ribadisce tenacemente che educare significa soprattutto preparare le nuove generazioni alle difficili, ma anche meravigliose, sfide del futuro. (Alice)

Crocetti, Guido ; Galassi, Davide (a cura di)

Bulli marionette: bullismi nella cultura del disagio impossibile. – Bologna: Pendragon, 2005 – p. 220 - CDS DS DE IX /86

Sempre più spesso si sente parlare di **bullismo** in relazione a gravi fatti di cronaca: ormai si sa che cos'è e se ne sono individuate le cause, psicologiche, sociali e culturali. Ma cosa si può fare in ambito scolastico per evitare che questi disagi emotivi e psicologici si trasformino in comportamenti violenti e socialmente pericolosi? Questo saggio - che prende le mosse da una ricerca nelle scuole del Comune di Bologna - si propone, attraverso studi teorici ed empirici, di fornire ad insegnanti,

Ottobre 2014/Bullismo – Violenza giovanile

(P.Mazza + aggiornamento K. Motta)

psicologi e quanti si trovano a dover affrontare queste tematiche, importanti suggerimenti su come affrontarlo, approfondendo le tecniche di intervento, per favorire un clima di convivenza e rispetto reciproco.

Darbo, Marcello (a cura di)

Il contrasto e la prevenzione del bullismo nella scuola media inferiore: linee guida e strumenti operativi. – Ferrara: Promeco, 2002 – p. 71 – CDS DS DE IX /89

Questo quaderno vuole essere il resoconto del lavoro fin'ora svolto da Promeco, che si occupa di **bullismo** dal 1995, quando ha organizzato i primi corsi di sensibilizzazione sul fenomeno. La prima parte consiste nella definizione del fenomeno; la seconda nei principi di fondo, obiettivi e metodologie per un lavoro di prevenzione e intervento sul **bullismo**; la terza nelle indicazioni operative riguardanti le aree di progetto, ricerca e intervento; la quarta in esempi di intervento. Segue una bibliografia generale.

Defrance, Bernard

Sanctions et discipline à l'école. – Paris: Syros, 2001 – p. 202 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Co 18.89

Entre ceux qui pensent que l'école est devenue incapable d'inculquer aux élèves les règles élémentaires de la vie en collectivité, ceux qui considèrent que les enseignants sont trop souvent dépassés par les déchaînements de jeunes sans repères, ceux qui ré-clament plus de discipline, ceux qui dénoncent l'incohérence de l'application de la règle ou les sanctions trop systématiques... la polémique fait rage et s'enlise. Selon Bernard Defrance, on ne peut sortir de ce débat sans issue, entre répression et démission, qu'en articulant construction des savoirs et institution de la loi. L'enjeu est à la fois disciplinaire et pédagogique. S'appuyant sur de nombreux témoignages d'élèves, l'auteur montre pourquoi des situations de blocage ou des conflits violents peuvent survenir et comment il est possible d'en sortir, en permettant aux jeunes de trouver des repères et d'accepter des règles, valables pour tous. Cet ouvrage, publié pour la première fois en 1993 et qui a vu bon nombre de ses propositions reprises dans les textes officiels, fournit aux parents et aux éducateurs des clefs de compréhension de l'institution scolaire, et en particulier des repères juridiques clairs. Cette nouvelle édition, entièrement mise à jour, tient compte des réformes et des débats les plus récents concernant l'école : elle était d'autant plus nécessaire que les évolutions actuelles, du côté des instances officielles, menacent gravement les acquis pédagogiques et les quelques progrès de la période antérieure.

Defrance, Bernard

La violence à l'école. – Paris: Syros Alternatives, 1992 – p. 138 – BZA 36900

La violence à l'école défraie tous les jours la chronique. Elle est devenue une préoccupation majeure du ministère de l'Éducation nationale et de l'ensemble du corps social : des colloques sont organisés pour réfléchir à des solutions, et des mesures sont prises à tous les niveaux pour encadrer les " barbares " que seraient les nouveaux collégiens et lycéens, mais elles se révèlent trop souvent insuffisantes et inefficaces. Plusieurs fois réédité depuis sa première publication en 1988, ce livre a été le premier à mettre en cause le fonctionnement de l'institution elle-même : il montre que la violence à l'école trouve largement son origine dans la violence de l'école. La thèse que Bernard Defrance défend depuis plus de vingt ans commence à être entendue : tant qu'on ne s'attaquera pas aux violences ordinaires, consubstantielles à notre système scolaire, qui s'exercent quotidiennement contre les élèves (brimades diverses, interrogatoires humiliants, notations empiriques, procédures de sélection, punitions illégales...), on ne résoudra rien. Et les établissements, en tout premier lieu ceux des quartiers défavorisés, continueront à être des marmites sous pression. Cette nouvelle édition est entièrement actualisée : elle tient compte des dernières études et les propositions pour agir et prévenir s'appuient sur les évolutions récentes. Une lecture indispensable pour tous les professionnels concernés et pour les parents sensibles aux problèmes de l'école. (editore)

Dèttore, Davide ; Antonelli, Paolo ; Ristori, Jiska (a cura di)

Il bullismo omofobico a scuola. Strategie di analisi e intervento basate sugli stereotipi e i ruoli di genere. – Roma: Alpes Italia, 2014 – p. 163 – CDS (da catalogare)

Il volume affronta il delicato tema degli stereotipi e ruoli di genere a scuola, integrando elementi teorici, quali l'identità sessuale, gli stereotipi, i ruoli di genere, il pregiudizio, la discriminazione e il **bullismo** omofobico, nella prima parte del libro, con elementi pratico-applicativi, strutturati in schede operative di attività per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria, nella seconda parte. Il lavoro nelle scuole sugli stereotipi di genere risulta di particolare rilevanza, in quanto essi sono fortemente diffusi nella nostra società e condizionano lo sviluppo psicologico, la formazione dell'identità e, in definitiva, il benessere di bambini e adolescenti. Essi infatti percepiscono la pressione a conformarsi agli stereotipi e ruoli di genere predominanti per esser parte del gruppo dei pari e adattarsi alle aspettative sociali. Quando ciò non accade la persona diventa facilmente vittima di discriminazione o emarginazione. Per questo motivo gli stereotipi e i ruoli di genere sono fattori importanti nello sviluppo delle dinamiche del **bullismo**, specialmente di tipo omofobico.

Diaz, Babeth ; Liatard-Dulac, Brigitte

Contre violence et mal-être : la médiation par les élèves. – Paris: Nathan, 1998 – p. 95 – LO-Alta scuola pedagogica: asp Co 18.53

Cet ouvrage s'adresse aux éducateurs soucieux de préparer les jeunes à leur vie de citoyens en les formant à la gestion des conflits et à la médiation par les pairs. Il décrit les conditions nécessaires à la mise en place de la formation, ses principales étapes, les écueils à éviter et les satisfactions rencontrées. C'est un véritable mode d'emploi à l'usage des chefs d'établissement, des conseillers principaux d'éducation, des enseignants et des surveillants, des responsables de mouvements de jeunes et bien sûr, des parents. Ce livre est le fruit d'une expérience menée depuis 5 ans en banlieue parisienne et dans divers établissements. Face aux incivilités, il propose une méthode efficace destinée à prévenir la violence.

Di Sauro, Rosario ; Manca, Maura

Il bullismo come fenomeno di gruppo. – Roma: Edizioni Kappa, 2006 – p. 109 – CDS DS DE IX /102

L'adolescente si trova a dover affrontare numerose difficoltà relative allo sviluppo fisico, cognitivo e psico-sociale. Questo disagio può essere manifestato anche nella scuola, con prevaricazioni nei confronti dei compagni più deboli, con condotte devianti. Questo volume approfondisce la tematica del **bullismo**.

Dijkstra, Lida

Che carino! – Milano: Lemniscaat, 2006 – non paginato – LO-Alta scuola pedagogica asp BULLISMO

Tino era piccolo, tondo, pelosino e tutti lo trovavano carino. La cosa lo irritava molto e un giorno decise di rimediarvi vestendosi da bullesco. Accortosi di non piacere più a nessuno ritornò come prima.

Doudin, Pierre-André ; Erkohen-Marküs, Miriam

Violences à l'école : fatalité ou défi? – Bruxelles: De Boeck Université, 2000 – p. 380 – LO-Alta scuola pedagogica asp Co 18.62

Face à l'intensité du problème des violences à l'école, cet ouvrage propose une synthèse des réflexions actuelles à l'intention des enseignants, des autorités scolaires, des spécialistes (psychologues, pédopsychiatres, assistants sociaux, etc.) travaillant en milieu scolaire, mais aussi des parents d'élèves sensibilisés à cette problématique. Il rassemble des contributions de spécialistes internationaux selon différents points de vue : pédagogique, psychologique, systémique, psychanalytique, ethnopsychiatrique. Les auteurs proposent des pistes pratiques illustrées par des exemples vécus, ainsi qu'une réflexion théorique qui doit nécessairement soutenir toute intervention sur le terrain. Les phénomènes de violence (tels les abus physiques, sexuels, psychologiques et la négligence) peuvent avoir de graves conséquences sur le plan du développement de l'enfant. Cependant l'école, en collaboration avec les spécialistes, a des ressources et des moyens importants à sa disposition afin de prévenir et gérer certains phénomènes de violence plutôt que de les subir. Les auteurs ouvrent des pistes de réflexion, présentent des instruments concrets afin de permettre au lecteur de poursuivre sa réflexion personnelle et la recherche de solutions adaptées à la spécificité de son terrain d'intervention.

Dujardin, Brigitte

Les enfants et la violence : propos d'enfants sur les violences dans une école. – Paris: Indigo & Côté-femmes, 1996 – p. 102 – BZA 35701

Pourquoi tant de femmes se plaignent-elles de la violence de leur conjoint et pourquoi tant d'hommes s'autorisent-ils à violenter leur compagne ? A partir de cette question, l'auteur de cette recherche est allé rencontrer des filles et des garçons dans une école primaire de la région parisienne. En les écoutant parler des violences entre eux ou exercées contre eux, elle analyse, à travers leurs discours, qu'ils donnent des interprétations différentes sur la violence selon leur appartenance sexuelle. L'école, lieu d'apprentissages scolaires, est aussi le lieu des apprentissages sociaux : Comment gère-t-elle ces groupes de filles et de garçons selon un principe universel d'égalité ? Les violences vécues par les enfants, qu'ils en soient victimes ou auteurs, renvoient à une explication biologisante des rapports de pouvoir entre les sexes mais mettent en scène d'autres rapports de force qui impliquent l'institution scolaire. Quelles sont les solutions proposées par l'école pour contrer les différentes formes de violence repérées par les enfants ? (Editore)

Dunn, Judy

L'amicizia tra bambini : la nascita dell'intimità. – Milano: R. Cortina, 2006 – p. 305 – CDS FA BA V /170

L'autrice, esperta nel campo dello sviluppo infantile, fornisce una descrizione delle prime amicizie tra bambini. L'importanza di questi rapporti di amicizia per lo sviluppo e il benessere del bambino viene esaminata sulla base di ricerche condotte su entrambe le sponde dell'Atlantico. L'autrice mostra le implicazioni pratiche che dall'attività di ricerca emergono per genitori, insegnanti e tutti coloro che si prendono cura dei bambini: come gestire le amicizie nelle diverse fasi dello sviluppo, che cosa fare in presenza di amicizie "pericolose" e di casi di **bullismo**. (Alice)

Eisner, Manuel ; Ribeaud, Denis ; Bittel, Stéphanie

Prévention de la violence chez les jeunes: voies vers une politique de prévention fondée sur l'évidence scientifique. – Berna: Commissione federale degli stranieri, 2006 – p. 63 – CDS (da catalogare)

«La violence chez les jeunes» est un sujet qui est fréquemment développé tant par les médias qu'en politique. L'augmentation des actes de violence – fait que l'on déplore – occupe souvent le coeur du débat. L'appel à des mesures de fermeté en est le corollaire. On met l'accent sur une catégorie de jeunes qui ressort particulièrement dans les statistiques: les jeunes d'origine étrangère.

ET S.A. (Communications & Consulting)

SecurityWeb for Children : ...tutelare prevenire educare. – Chiasso: ET S.A., 2009 – 1 DVD Video (85 min.) – CDS FA BA XV /62

Tratta i seguenti argomenti: l'uso di internet, la posta elettronica, il blog, la chat, i giochi on-line, internet e i minori, quali sono i rischi patologici, precauzioni e sicurezza, come comportarsi, i filtri, netiquette nelle e-mail, responsabilità degli adulti, cyber-**bullismo**, cyber-pedofilia, strategie e suggerimenti.

Fedeli, Daniele

Il bullismo: oltre. – [S.l.] : Vannini Ed., 2007 – Locarno Alta scuola Pedagogica: asp Co 25.167

Il **bullismo** è un fenomeno sfuggente e poliedrico. Qualche esempio? Il bullo spesso ha un ruolo di leadership nel suo gruppo dei coetanei, in altri casi invece manifesta isolamento sociale; può agire sul piano fisico, ma può ricorrere anche ad atti verbali e relazionali più nascosti; può mostrare le condotte devianti già nei primi anni di scuola, oppure solo in tarda adolescenza; può venire da famiglie in condizioni socio-economiche difficili, ma può anche appartenere a contesti benestanti. È possibile orientarsi all'interno di un fenomeno così complesso? Il primo dei due volumi di quest'opera, mantenendo un approccio pluridisciplinare, evidenzia l'articolazione di questo fenomeno di grande attualità, presentando possibili classificazioni del comportamento aggressivo e discutendo i numerosi fattori che possono contribuire alla sua insorgenza.

Fizzotti, Eugenio ; Gismondi, Angelo (a cura di)

Giovani, vuoto esistenziale e ricerca di senso: la sfida della logoterapia. – Roma: Las, 1998 – p. 176 – CDS SO GI V /6

Le tragedie legate al mondo della tossicodipendenza, dell'abuso di sostanze alcoliche o superalcoliche, della criminalità, dell'alimentazione sfrenata o, al contrario, ridotta al minimo della sopravvivenza, sono segnali di una situazione ampiamente diffusa di "vuoto esistenziale". Collegandosi al pensiero di Viktor E. Frankl, il volume analizza il concetto di vuoto esistenziale con i fattori che lo causano e le fasi evolutive che lo caratterizzano, gli atteggiamenti che possano aiutare i giovani in un cammino di rieducazione, le modalità operative di interventi di prevenzione. Dopo un'intervista inedita allo stesso Frankl, sono quindi riportate vivaci testimonianze di operatori nel campo sociale.

Fizzotti, Eugenio (a cura di)

Teppisti per noia?: la nuova violenza delle baby gang: analisi, valutazioni, interventi educativi. – Roma: Las, 2003 – p. 184 – CDS DS DE IX /79

Le baby gang sono un fenomeno in costante aumento nella nostra società, con protagonisti sempre più giovani: bambini anche di 8-9 anni di età coinvolti in risse, pestaggi, furti. È sufficiente pensare alla violenza diffusa del mondo d'oggi, alla disgregazione della famiglia e all'emarginazione sociale per spiegare questo fenomeno? Ci sono speranze di recupero? Senza voler offrire soluzioni miracolose, il libro indica possibili soluzioni e proposte educative mirate, oltre ad illustrare il carattere della violenza giovanile in diverse nazioni.

Fidanza, Oriana

La Mala Educazione : genitori portatori (in)sani di illegalità. – Poggio Imperiale: Edizioni del poggio, 2010 – 195 p. – CDS FA GF XII /58

Il libro affronta in modo efficace i problemi generazionali e quelli del rapporto scuola-famiglia nell'ottica del rispetto della legalità. Se è vero che i genitori sono i primi e più importanti insegnanti dei figli, allora la scuola non può e non dovrebbe farsi carico dell'educazione di base dei ragazzi, cosa che invece avviene. La famiglia è spesso la prima portatrice (in)sana di illegalità: a troppi figli si perdona tutto, senza porre limiti o regole, e il risultato lo vediamo ogni giorno: aggressività, **bullismo**, scarso impegno, imbrogli e ricatti fra i banchi di scuola (e, più tardi, nella vita sociale). Ancora una volta spetta alla scuola rimediare a guasti ormai sedimentati, ovvero occuparsi di un compito che spetterebbe ad altri.

Field, Evelyn M.

Difendere i figli dal bullismo : come aiutare i bambini a proteggersi dalle prepotenze, a rafforzare l'autostima e a sviluppare competenze sociali. – Milano: TEA, 2005 – p. 349 – CDS DS DE IX /85

L'Italia oggi è al terzo posto in Europa, dietro Gran Bretagna e Francia, nella diffusione del **bullismo** nelle scuole e le ultime ricerche sul campo confermano che il fenomeno è in costante aumento. In prima linea in questa lotta, accanto alle istituzioni, ci devono essere anche i genitori: ed è proprio a loro che si rivolge questo libro di Evelyn M. Field, psicologa e consulente familiare australiana specializzata nella cura delle vittime del **bullismo**.

Floro, Michel

Questions de violence à l'école. – Ramonville Saint-Agne: Erès, 1996 – p. 204 – BZA 37159

Au-delà des faits divers dramatiques qui, régulièrement, secouent la société tout entière, parler de la violence à l'école, c'est réfléchir à l'organisation de la vie quotidienne des élèves, à l'éthique, aux valeurs, à la loi, à la citoyenneté, aux rapports qu'entretient l'école avec l'environnement social et familial. Mais c'est aussi s'interroger sur les relations entre violence, savoirs scolaires et apprentissages. L'école se doit de se pencher sur ce problème pour trois raisons principales: l'enseignant est responsable de la sécurité, de l'intégrité physique et morale des enfants que les parents, et au-delà la société, lui confient ; l'école doit assurer la transmission des valeurs démocratiques pour que l'enfant puisse prendre sa place au sein d'un groupe ; les apprentissages sont incompatibles avec la violence à quelque niveau que ce soit. Mais elle ne peut faire l'économie d'une distinction entre d'une part les notions de violence, d'agressivité, de conflit, et d'autre part la violence et le sentiment de violence qui naît de la montée de l'incivilité. Dans cet ouvrage ... Michel Floro nous invite à tenter de comprendre ce qui, à travers la loi du silence ou la tragédie, le mythe et la réalité, conduit à la violence. Persuadé que seul le travail collectif, quotidien et incessant, de chaque équipe enseignante pourra être à terme efficace, il trace des pistes de réflexion et d'action que quelques-uns ont déjà empruntées avec succès... (Editore)

Fonzi, Ada

Il gioco crudele: studi e ricerche sui correlati psicologici del bullismo. – Firenze: Giunti, 1999 – p. 151 – CDS DS DE IX /69

Negli ultimi tempi gli studi sul fenomeno del **bullismo** in Italia si sono intensificati e il quadro complessivo ha cominciato a delinearsi con sempre maggiore chiarezza. I diversi autori – ci sono infatti i contributi di diversi psicologi – non si sono proposti di identificare le cause del **bullismo**, ma di studiare i correlati psicologici del fenomeno, di cui sono portatori i principali attori. In definitiva le domande a cui si cerca di fornire una risposta sono: chi sono i bulli e le vittime? Com'è strutturata la loro area d'intersezione tra strategie cognitive ed emozioni e valori morali? Come vivono i rapporti familiari e quelli all'interno della classe? Come si rapportano a chi è diverso da loro? Per rispondere a questi interrogativi è stato messo a punto un complesso piano di ricerche su oltre seicento soggetti di scuola elementare e media studiati da prospettive e con metodologie diverse (Editore)

Garavaglia, Maria Adele

Un bullo da sballo. – Cinisello Balsamo: San Paolo, 2005 – p. 28 – CDS DS DE IX /129

Simone, il bullo della classe, è l'incubo di Davide, che vorrebbe tanto evitare il malessere provato ogni giorno prima e dopo le lezioni: non sa se gli conviene fuggire sempre, raccontare tutto alla mamma o affrontare Simone una volta per tutte. E Simone, è davvero così forte e sicuro di sé come sembra?

Gini, Gianluca ; Pozzoli, Tiziana (a cura di)

Gli interventi anti-bullismo. – Roma: Carocci, 2011 – p. 126 - CDS DS DE IX /154

Quali sono le caratteristiche del **bullismo**? Che cosa sappiamo di questo fenomeno? Che ruolo possono avere i genitori, gli insegnanti, il gruppo dei pari? Gli approcci tradizionali di tipo punitivo sono efficaci? Nel rispondere a queste domande, il testo fornisce una panoramica dei programmi anti-**bullismo** più diffusi a livello nazionale e internazionale, costituendo un'utile lettura per studenti, dirigenti scolastici, insegnanti e per i professionisti che operano nel campo della prevenzione del disagio. (Alice)

Giuliaci, Marilena

Io mi arrabbio, noi parliamo...: aggressività e violenza a scuola tra espressione e mediazione. – Roma: Carocci Faber, 2005 – p. 127 – CDS DS DE IX /98

Il libro, frutto di una lunga esperienza svolta nei CEMEA del Piemonte, propone dei percorsi concreti di attività per integrare nella didattica e nella relazione educativa la problematica del conflitto e della violenza a scuola. Lo scopo è quello di mettere i ragazzi in condizione di essere attivi, di esprimere la complessità delle proprie emozioni, di sperimentare possibilità di comunicazione diversificate per favorire processi di comprensione e gestione comune dei conflitti. L'insegnante non può risolvere da solo tutti i problemi, ma sarebbe un grave errore continuare a rimuovere queste tematiche. (Alice)

Goldstein, Arnold Paul ; Glick, Barry

Stop all'aggressività: approccio educativo integrato per la prevenzione della violenza minorile. – Trento: Erickson, 1990 – p. 282 – CDS SO GI XVI /32

Le statistiche e l'esperienza di ogni operatore sociale testimoniano un allarmante diffondersi di episodi di violenza i cui protagonisti sono minori e adolescenti. Il volume fornisce indicazioni su come programmare efficaci azioni educative che non possono più basarsi solo sul buon senso e sulle tradizioni pedagogiche. L'opera (si fonda, tra l'altro, sull'approccio al pensiero morale di Kohlberg) è utile agli insegnanti interessati ad attività integrative al curriculum scolastico, agli educatori extrascolastici impegnati in comunità per minori e ai supervisori educativi (psicologi, pedagogisti) in tutti questi ambiti. In questo libro è proposto un messaggio chiaro e convincente: gli agenti educativi devono affinare proposte attive e non meramente arroccarsi nella presunta moralità della punizione. Il presupposto è che spesso l'aggressività dei giovani derivi non solo da disfunzioni psicodinamiche quanto piuttosto da specifiche carenze di abilità, vuoi nell'interazione con gli altri, vuoi nell'autocontrollo degli impulsi di rabbia, vuoi infine nel pensiero morale. In ciascuna di queste aree, vengono presentate delle concrete proposte educative, sotto forma di tre specifici programmi curriculari, per una adeguata formazione psicologica del minore. (Editore)

Graines de violence: (revue Enfances et psy). – Ramonville-Saint-Agne: Erès, 2000 – p. 158 – CDS DS DE IX /66

Où et comment s'origine la violence ? Discordances dans les interactions précoces, séparations itératives, répétitions de traumatismes peuvent-elles y conduire ? Les premières transgressions de l'adolescence se font de plus en plus tôt : s'agit-il d'un phénomène de société ou de la généralisation d'une psychopathologie particulière ? En reprenant la violence à sa racine, les personnels de soin et les acteurs sociaux ont un rôle déterminant à jouer pour une véritable prévention. (Presentazione editore)

Gruppo operativo Giovani-Violenza-Educazione

Giovani violenza educazione : ... rapporto trimestrale. – Bellinzona: Consiglio di Stato, 2008 – CDS DS DE IX /116a/b/c/d

In questi rapporti troviamo una visione completa della situazione ticinese sulla violenza giovanile. Il gruppo propone strategie tra le quali il coordinare e valorizzare i puntuali interventi settoriali già operanti nel territorio, l'adottare in tempi brevi misure operative coordinate che permettano di arginare i comportamenti violenti e problematici e consolidare nei giovani la convivenza pacifica e il rispetto della propria e altrui integrità.

Gusmano, Beatrice ; Mangarella, Tiziana

Di che genere sei? Prevenire il bullismo sessista e omotransfobico. – Molfetta: La meridiana, 2014 – p. 192 – CDS (da catalogare)

Chi può dire chi si deve amare? Chi ha il diritto di negare l'identità di qualcun altro o qualcun'altra? Chi stabilisce come ci si debba mostrare, come ci si debba vestire, quale tipo di vita e di relazioni desiderare? Agli insegnanti viene sempre più chiesto di adeguare gli apprendimenti, di formare competenze, di preparare le "risorse umane" da spendere in un futuribile mercato del lavoro, mentre, nel frattempo, rischia di scivolare sullo sfondo la centralità dei ragazzi come persone impegnate a gestire, troppo spesso in solitudine, il proprio sviluppo, elaborare le proprie rappresentazioni di femminilità e maschilità e, attraverso queste, definire la qualità delle relazioni con se stessi e con i coetanei. La dimensione relazionale resta un terreno irrinunciabile d'impegno per gli educatori, e ancor più la dimensione delle relazioni tra generi, così come l'approccio con i diversi orientamenti sessuali, in un momento nel quale si intensifica la stereotipizzazione dell'immaginario maschile e femminile e i fenomeni di **bullismo** sessista e omofobico. Questo denso e ricco manuale intende fornire molto più che una necessaria cornice teorica. Offre anche concreti strumenti di analisi degli stereotipi di genere e, soprattutto, un variegato repertorio di strumenti operativi per agire in contesti educativi con adolescenti. Incrociando una lettura interdisciplinare, introduce a percorsi d'aula per prevenire e contrastare le discriminazioni sessiste e il **bullismo** omotransfobico, in tutte le possibili declinazioni.

Hartwig, Röhm

L'aggressività infantile: teoria e prassi per un'educazione risolutrice di conflitti. – Firenze: La Nuova Italia, 1980 – p. 132 – CDS BA XVIII /3

Iannaccone, Nicola (a cura di)

Stop al cyber bullismo : per un uso corretto e responsabile dei nuovi strumenti di comunicazione. Molfetta: La meridiana, 2009 – p. 86 + 1 DVD – CDS DE IX /145

Il cyber**bullismo**, o aggressione informatica, frequente in età adolescenziale, comporta maldicenze, esclusione dal gruppo, molestie e ricatti, e si allarga da un ristretto gruppo di ragazzi ad una vasta rete potenziale di spettatori. Tale pensiero paralizzava spesso le vittime, impedendo loro di chiedere aiuto nel modo più corretto. Il progetto "Stop al **bullismo**" della Città di Milano è il primo in Italia ad occuparsi del tema, con il coinvolgimento della scuola e dei docenti. È infatti chiaro che la prevenzione e il contrasto del **bullismo** necessitano di specifici processi educativi per l'intera comunità scolastica.

Iannaccone, Nicola (a cura di)

Stop al bullismo : strategie per ridurre i comportamenti aggressivi e passivi a scuola. – Molfetta: La meridiana, 2005 – p. 132 – LU-Ist. univ. fed. form. prof. IUFP 306 STOP

Qui si avanza un'indispensabile proposta metodologica, valida soprattutto per la fascia delle pre-adolescenza, completa di suggerimenti operativi e di strumenti multimediali. Il volume si rivolge a quanti intuiscono che, proprio nella sfida al bullismo, si nasconde anche l'opportunità per far crescere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia, della legalità e della solidarietà.

Jenni, Dominique

Violence à l'école : des brimades aux armes : le rôle de l'alcool et des drogues illégales : résultats d'une enquête réalisée en Suisse en 1998 auprès des écoliers et écolières âgés de 12 à 15 ans. – Lausanne: SFA-ISPA, 2000 – p. 15 – BZB 2668

Joyeux, Yannick

L'éducation face à la violence: vers une éthique de la gestion de la classe. – Paris: ESF, 1996 – p. 183 – BZA 37104

La violence dans la classe et à l'Ecole est à l'origine de bien des difficultés des éducateurs. C'est aussi, pour beaucoup, un signe d'échec de l'éducation...> Lire la suite C'est, en réalité, aujourd'hui un phénomène de société que chacun s'accorde à reconnaître comme préoccupant mais en face duquel les éducateurs se sentent désarmés, pris dans un dilemme infernal : ex-closure ou s'affronter, se débarrasser d'un élève ou s'engager avec lui dans un corps-à-corps dont personne ne sortira indemne. Pour sortir de cette impasse, il convenait d'analyser plus précisément cette réalité complexe qu'est la violence scolaire. C'est ce que fait ici Yannick Joyeux - il explore les différents visages du phénomène et s'interroge sur leur signification. Il identifie ainsi treize formes de violence qu'enseignants et élèves côtoient quotidiennement. De la violence importée à la violence qui prend naissance à l'intérieur de la classe et même au sein de la relation pédagogique, il passe en revue ce qui se passe dans l'Ecole à travers une série de monographies qui sont autant d'exemples concrets et de situations où beaucoup pourront se reconnaître. Mais l'auteur ne s'en tient pas à la description ; l'essentiel de son ouvrage consiste à montrer comment l'on peut prévenir et répondre à la violence scolaire. Il explique qu'il est possible de proposer des solutions, de mettre en place des médiations et des situations pédagogiques qui permettent d'échapper à l'explosion. Il propose des outils pour éviter que les situations pédagogiques dégénèrent et que l'affrontement devienne inévitable. Car, on peut enseigner, et sans rien renoncer aux exigences du métier d'enseignant, combattre vraiment la violence . en cherchant à fonder les rapports entre les êtres sur autre chose que sur les rapports de force ... (Editore)

Klein, Melanie ; Redl, Fritz ; Wineman David

Il crimine del bambino. – Torino: Bollati Boringhieri, 1996 – p. 134 – BZA 35624

Troviamo qui riuniti alcuni saggi sul bambino delinquente. Ci si interroga sulle violenze dei bambini sui bambini, sul bullismo a scuola, sulla violenza gratuita fra i giovanissimi, sui crimini di grande efferatezza compiuti da minori, e si riprendono i seguenti famosi interventi sul tema: - Redl F. "Chi è delinquente?" - Redl F. Wineman D. "La sfida dei bambini che odiano" - Klein M. "Tendenze criminali nei bambini normali" - Redl F. "Le virtù dei bambini delinquenti" - Redl F. "Svantaggiati, e che altro?". (Gruppo Abele)

Laudemo

Il bullismo : un atto di violenza. – Reggio Emilia: Zoolibri, 2008 – p. 47 – CDS DS DE IX /124

Questi brevi testi, esempi, aneddoti, brani letterari, informazioni, aiutano a sensibilizzare i giovani su questo problema.

Lazzarin, Maria Giovanna ; Elena Zambianchi (a cura di)

Pratiche didattiche per prevenire il bullismo a scuola. – Milano: F. Angeli, 2004 – p. 221 – CDS DS DE IX /83

Il volume presenta la ricerca-intervento contro le prepotenze condotta dall'IRRE del Veneto in scuole di ogni ordine e grado della regione e le esperienze didattiche ad essa collegate. Una proposta di attività per la prevenzione e la riduzione del **bullismo** in cui sono stati sperimentati strumenti per la rilevazione del disagio in classe e interventi ai vari livelli dell'istituzione scolastica: il gruppo classe, gli insegnanti, i genitori, il personale ATA, l'Istituto nel suo insieme. Obiettivo del volume, che si rivolge agli insegnanti e agli operatori socio-educativi, è quello di diffondere sul territorio nazionale le pratiche didattiche sperimentate, offrendo riflessioni sulla progettazione, sugli strumenti e sulle procedure. (Alice)

Lesourd, Serge (sous la dir. de)

Violente adolescence: pulsions du corps et contrainte sociale. – Ramonville Saint-Agne: Erès, 1998 – p. 187 – CDS DS DE IX /41

Pas facile d'être ado! Cette période de transition et de bouleversements se manifeste par des changements spectaculaires. Et que dire des parents souvent décontenancés par leurs jeunes rebelles ? Ce livre, issu des textes d'un colloque sur l'adolescence, s'adresse à tous ceux qui s'interrogent sur cette époque sensible. Ses différents articles portent sur les phénomènes parfois violents, découlant du passage du monde de l'enfance à l'univers des adultes. Il rend compte des tâtonnements des ados pour composer avec le monde extérieur, trouver leur place dans la société. Cet ouvrage très complet aborde aussi bien les problèmes de la puberté que la violence des ados en crise ou les soubresauts des banlieues. Pour que les souffrances de l'appareil dentaire et les excès de jeunesse ne soient plus un mystère pour vous, ce livre limpide et humaniste vous donnera les clés de la psy des ados. (Psychonet.fr)

Loffreda, Sonia ; Crivellente Giuliano

Bulloni svitati. – Bussolengo: Mela Music, 2009 – p. 52 + 1 CD audio – CDS DE IX /141

Anche una canzone può far comprendere a bambini e ragazzi cosa sia il **bullismo**. Se si tratta di una canzone a ritmo di rap, è anche meglio. E poi sono utili anche giochi, disegni, animazioni, fumetti. In tema di prevenzione della violenza è quindi possibile intervenire attraverso il gioco e il divertimento. A tale scopo, il libro è corredato da un CD audio con simpatiche incisioni e basi musicali per un karaoke tutto particolare...

Lombardo Pijola, Marida

Ho 12 anni, faccio la cubista, mi chiamano principessa : storie di bulli, lolite e altri bimbi. – Milano : Bompiani, 2007 – p. 227 – CDS FA AD XIV /46

Questo volume è il racconto documentato di una serie di doppie vite. Hanno un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, frequentano per lo più la scuola media inferiore. Cinque storie autentiche riferite col ritmo del racconto d'indagine e un viaggio nei loro blog rivelano un sottosuolo quasi del tutto sconosciuto, sebbene la cronaca sempre più spesso ce ne rimandi indizi. È il mondo dei Peter Pan al contrario, disincantati, provocatori e aggressivi. Il loro regno sono le discoteche pomeridiane. Al sabato pomeriggio escono di casa, con gli abiti di tutti i giorni, annunciando ai genitori visite ad amici, passeggiate in centro, l'ultimo film di cui tutti parlano. Varcata la soglia della discoteca, la trasformazione è totale: perizoma, pelle unta d'olio perché brilli, tiratissima, sotto le luci stroboscopiche, il seno appena coperto da un top invisibile. Oveste principesse del pomeriggio ballano su grandi cubi, mimando le pose oscene della lap dance. Ballano davanti agli occhi di altri coetanei dagli sguardi voraci con in mano cellulari pronti a carpire foto e filmati. Scambi sessuali a pagamento, droga, **bullismo** violento, bande organizzate in strutture rigidamente piramidali che scandiscono l'erogazione di abbonamenti e ingressi e il via-vai di nuove cubiste. L'autrice - inviata speciale del "Messaggero" - è entrata nei loro blog, nelle loro scuole e nelle loro discoteche, sebbene in queste ultime l'accesso sia impedito agli adulti, e ci propone un'inchiesta su un mondo sommerso e sconvolgente. (Alice)

Lorrain, Jean-Louis

Les violences scolaires. – Paris: Presses universitaires de France, 2001 – p. 126 – BCB 03 QUE 3529

Il arrive que la confrontation à la règle et aux normes qu'incarne l'institution scolaire, chargée de contrôler le plaisir immédiat de l'individu, engendre des réactions de violence de la part des élèves, qui ne laissent pas leurs difficultés à la porte de l'école. Cet ouvrage se propose de cerner une réalité de plus en plus médiatisée, en analysant l'histoire des violences scolaires et le rôle de l'institution face à elles. L'auteur y amorce une réflexion sur les moyens dont notre société dispose afin de prévenir des conflits souvent contraires au respect et à la responsabilité que présuppose la citoyenneté. Peut-on parler d'un traitement médical, social, éducatif de la violence, qui s'affinerait en fonction des savoir-faire?

Maggi, Marco ; Buccoliero, Elena (a cura di)

Progetto bullismo: l'esperienza e il confronto di quattro progetti di prevenzione. – Piacenza: Berti, 2006 – pp. 303 + CDRom – CDS DS DE IX /104

Il libro tratta il fenomeno del **bullismo** dando dei cenni teorici, delle possibili misure di intervento, presentando e confrontando quattro progetti di prevenzione attuati in quattro comuni d'Italia. Il CD allegato segue passo per passo ciò che viene esposto nel libro, mettendo così a disposizione strumenti di lavoro già utilizzati e facilitando il lavoro di coloro che vogliono ideare un progetto di prevenzione.

Lou, Virginie

Stop alla violenza! – Milano: Mottajunior, 1999 – p. 67 – CDS DS DE IX /65

La vicenda di Davide, Simone e Malva fa riflettere sui problemi dei giovani adolescenti. Questo libro vuole suggerire proposte per una risoluzione pacifica dei conflitti, dentro e fuori della scuola. Può offrire spunti di discussione in classe o a casa, sul problema della violenza nel mondo giovanile, sensibilizza all'ascolto e al dialogo, unici strumenti per combattere ogni forma di violenza e garantire la libertà (Editore)

Maggiolini, Alfio (a cura di)

Preadolescenza e antisocialità: prevenzione e intervento nella scuola media inferiore. – Milano: F. Angeli, 2005 – p. 201 – CDS DS DE IX /101

Durante la preadolescenza, l'età della scuola media inferiore, si assiste spesso ad un aumento dei disturbi di comportamento; questi si manifestano non solo con problemi di disciplina a scuola, ma possono arrivare fino alla messa in atto di veri e propri reati. Anche se i minori di quattordici anni non sono imputabili, è importante che gli adulti - genitori, insegnanti, educatori e operatori dei servizi - diano una risposta tempestiva e significativa ai comportamenti antisociali precoci, in quanto possibili indicatori di difficoltà nel percorso di assunzione di una responsabilità sociale. I principali problemi di comportamento in preadolescenza sono descritti attraverso i risultati di ricerche realizzate nelle scuole medie e confrontati con le rappresentazioni della devianza minorile nei quotidiani.

Marcoli, Alba

Il bambino arrabbiato: fiabe per capire le rabbie infantili. – Milano: Mondadori, 1996 – p. 341 – CDS FA BA V /94

Perché un bambino si arrabbia? Quali parole senza voce sta nascondendo? Un'esplorazione dei territori dell'infanzia, dei sintomi più ovvi di una lingua poco conosciuta, quella della rabbia infantile. Paure di abbandono, desideri di onnipotenza frustrati, ossessioni da comprendere prima che degenerino in maniera definitiva: è il cosmo che l'autrice ci invita a scoprire con le sue "favole" esplicative. (Alice)

Mariani, Ulisse

Alunni cattivissimi: come affrontare il bullismo, l'iperattività, il vandalismo e altro ancora. – Milano: F. Angeli, 2005 – p. 123 – CDS DS DE IX /99

Il libro analizza il comportamento dei così detti "alunni cattivi": ragazzi prepotenti, disattenti, iperattivi che arrivano a scuola ubriachi, se la prendono con i più deboli,... Il testo vuole essere soprattutto un aiuto a tutti i docenti che ogni giorno devono confrontarsi con questi atti di **bullismo**, cercando di dare loro dei consigli, strategie e tecniche per affrontare al meglio queste situazioni. Perché molti alunni fin dalla scuola primaria sembrano essere sempre più prepotenti, disattenti e ingestibili? Questo testo cerca di offrire un aiuto a quegli insegnanti, dalla scuola dell'infanzia alle superiori, che devono affrontare problemi di alunni apparentemente "cattivissimi", ma che esprimono attraverso la violenza e l'ingestibilità una solitudine di fondo a volte insopportabile. Essi sono in realtà figli adultizzati precocemente che mettono in atto sullo scenario della scuola paure, rabbie, inadeguatezze e tensioni profonde. Il libro offre strategie, procedure e tecniche pratiche per affrontare queste inadeguatezze, senza trascurare la necessità di un più ampio coinvolgimento dei genitori nel sistema-scuola.

Marini, Franco ; Mameli, Cinzia

Il bullismo nelle scuole. – Roma: Carocci, 1999 – p. 188 – CDS DS DE IX /60

Fare e/o subire prepotenze e prevaricazioni sembra essere una esperienza comune tra gli allievi delle scuole di tutto il mondo. Certi riti di iniziazione che talvolta accompagnano l'ingresso all'università o contrassegnano il periodo iniziale del servizio militare hanno probabilmente le loro radici negli innumerevoli episodi di **bullismo** che si manifestano fin dai primi anni dell'esperienza di scolarizzazione. Questo volume offre una completa descrizione del **bullismo** nella scuola esaminandone gli aspetti in rapporto al processo di socializzazione e alle manifestazioni dell'aggressività, con l'intento di fornire, soprattutto a studenti dei corsi universitari di scienze umane (Psicologia, Scienze dell'educazione, Sociologia, ecc.), ma anche a genitori e insegnanti, un quadro di riferimento per la conoscenza del fenomeno e una serie di indicazioni atte a fronteggiarlo. (Editore)

Marty, François (sous la dir. de)

L'illégitime violence: la violence et son dépassement à l'adolescence. – Ramonville Saint-Agne: Erès, 1997 – p. 144 – CDS DS DE IX /43

Cet ouvrage à plusieurs voix envisage la violence à l'adolescence sous des abords spécifiques qui n'avaient pas été traités jusqu'alors. Ce n'est pas un livre supplémentaire sur la délinquance, dont les médias nous parlent tant. Il s'agit plutôt d'un ouvrage qui fera référence sur les mécanismes psychopathologiques qui sous-tendent la violence à l'adolescence. La violence est perçue dans sa dimension d'organisation de la vie psychique et de socialisation de l'être humain. La violence est interrogée dans son lien à la pulsion de mort, mettant en question son caractère fondamental. Il s'agit de chercher les voies d'un dépassement possible de cette violence au-delà de son aspect maturatif et structurel. La violence n'est pas ici idéalisée mais plutôt dépliée dans ses divers aspects et ressorts psychodynamiques, dans ses formes d'expression qui varient considérablement d'un sujet à l'autre. Le sous-titre de l'ouvrage la violence et son dépassement illustre l'aspect constructif, structurant de l'expression de la violence, cap de passage obligé de certaines adolescences. Cependant, le titre de l'ouvrage nous inciterait à envisager une certaine légitimité de la violence, mais cela ouvre un autre débat. Le trauma de la puberté est ici envisagé comme une violence interne subie d'une grande intensité mettant en péril le précaire équilibre narcissique de l'adolescent. Cet insensé des transformations pubertaires donnent à l'adolescent le sentiment d'être agi par ces transformations. D'où l'hypothèse que la violence serait liée aux effets de cette violence interne. Un des auteurs propose que le refoulement des fantasmes incestueux et parricides constitue la source de l'élaboration de la violence pubertaire qui doit s'appuyer sur les capacités internes de l'adolescent mais aussi sur le soutien narcissique parental. Des plumes à l'écriture claire nous enrichissent de leur expérience clinique et de leurs élaborations théoriques. (Carnet Psyco)

Mascheroni, Giovanna

I ragazzi e la rete: la ricerca EU Kids online e il caso in Italia. – Brescia: La scuola, 2012 – p. 312 – BCB FA BA XV /73

Il volume presenta i dati italiani di Eu Kids Online, una ricerca europea finanziata dal Safer Internet Programme della Commissione Europea, che ha coinvolto oltre 25.000 ragazzi di 9-16 anni e i loro genitori. Opportunità e rischi della rete sono letti nel contesto socio-culturale in cui si radica l'esperienza online dei ragazzi: la famiglia, il gruppo dei pari, la scuola. Emerge un ritratto dei ragazzi italiani meno esposti ai rischi di internet ma meno equipaggiati per affrontare questi stessi rischi, rispetto ai loro coetanei di altri paesi: l'alfabetizzazione digitale (digital literacy) e l'istruzione circa i media (media education) diventano quindi questioni cruciali per ogni politica di promozione della sicurezza online nel nostro paese. Temi specifici trattati: **bullismo** - dipendenza da internet/cyberdipendenza - Pornografia in internet.

Mazzarello, Danilo

I giovani e la violenza. – [S.l.] : [s.n.], [2008?] – CDS DS DE IX /134

Numerosi casi gravi di violenza giovanile hanno suscitato nella popolazione [svizzera] il timore che l'inclinazione dei giovani alla violenza sia fortemente aumentata. Con queste parole esordisce il Rapporto del Dipartimento federale di giustizia e polizia, pubblicato l'undici aprile 2008 con il titolo *Violenza giovanile*. Nelle sue cinquantatré pagine il documento descrive il fenomeno, la sua evoluzione e le misure atte ad arginarlo. Secondo la Statistica criminale di polizia (SCP) dal 1999 al 2006 i reati di lesioni personali¹ e minacce, compiuti da autori minorenni identificati, sono costantemente aumentati fino a raddoppiare. (Abstract autore)

Menesini, Ersilia

Bullismo: le azioni efficaci della scuola: percorsi italiani alla prevenzione e all'intervento. – Trento: Erickson, 2003 – p. 198 – LO-Alta scuola pedagogica: asp CO 22.78

Capita sempre più spesso di sentir parlare di bullismo in relazione a gravi fatti di cronaca in cui sono coinvolti adolescenti. Ormai si sa cos'è il bullismo, e se ne sono individuate le varie cause, psicologiche, sociali e culturali. Ma cosa si può fare in ambito scolastico per evitare che i più diffusi disagi emotivi e psicologici dell'età adolescenziale si trasformino in comportamenti violenti e socialmente pericolosi. Il libro si propone di rispondere a questi interrogativi, basandosi sulla conoscenza teorica ed empirica del fenomeno e fornendo allo stesso tempo utili e importanti suggerimenti su come affrontarlo, elaborando una "via italiana" alla prevenzione e all'intervento. L'obiettivo che ci si prefigge è quello di presentare degli strumenti destinati ad insegnanti, psicologi e quanti si trovano a dover affrontare queste tematiche. Nei capitoli vengono descritti vari percorsi di lavoro e si propongono diversi approcci, da quelli più strettamente curricolari a quelli più innovativi, volti a potenziare le risorse dei ragazzi attraverso un processo di progressiva responsabilizzazione dei ruoli di aiuto o di supporto tra pari. Le attività proposte sono particolarmente efficaci, in quanto frutto di una sperimentazione decennale, svolta in diverse scuole italiane. Una guida pratica, un utile strumento per conoscere e prevenire il bullismo, oltre che per approfondire le tecniche di intervento, in modo da favorire un clima di convivenza e rispetto reciproco.

Ottobre 2014/Bullismo – Violenza giovanile

(P.Mazza + aggiornamento K. Motta)

Menesini, Ersilia

Bullismo che fare?: prevenzione e strategie d' intervento nella scuola. – Firenze: Giunti, 2000 – p. 208 – CDS DS DE IX /68

Dopo una serie di contributi volti a conoscere l'entità e la natura del fenomeno del **bullismo** a scuola, questo volume intende testimoniare l'impegno e la sperimentazione presenti in molte realtà scolastiche del nostro Paese. L'idea sottostante le ricerche-intervento presentate nel libro è che la scuola può fare molto per aiutare i bambini in difficoltà non solo a livello di apprendimento, ma anche sul piano della formazione della personalità e dell'educazione socioaffettiva. Il volume si compone di due sezioni. Nella prima l'autrice presenta una rassegna aggiornata delle conoscenze relative ai temi della prevenzione, del **bullismo** e dei modelli di intervento sperimentati all'estero. La seconda parte raccoglie il contributo di ricercatori di diverse regioni italiane e riporta i percorsi e le valutazioni di alcune ricerche-intervento condotte nelle scuole medie, elementari e dell'infanzia. Queste esperienze sono accomunate da un modello psicologico che vede nel sistema scolastico e nei suoi protagonisti gli interlocutori privilegiati e i possibili alleati per la conduzione e la sperimentazione di programmi di prevenzione e riduzione del **bullismo** a scuola (Editore)

Milani, Mino

L'uomo venuto dal nulla. – Milano: Fabbri, 2000 – p. 140 – BCB lr 82/89 JG Milani

Luca, terza media, è costretto a pagare un tributo a due teppisti che lo aspettano tutte le mattine sulla strada verso la scuola. Davide, lo zio di un'amica lo aiuta. Un romanzo teso e intenso sui legami tra adulti e ragazzi.

Nizzoli, Umberto ; Colli, Claudio

Giovani che rischiano la vita : capire e trattare i comportamenti a rischio negli adolescenti. – Milano : McGraw-Hill, 2004 – p. 414 – CDS SO ME XV /100

Un solo libro per tante tematiche scottanti che riguardano le possibili devianze dell'età giovanile: disturbi alimentari (bulimia e anoressia), omosessualità, suicidio, assunzione di droghe e alcolici, comportamenti sessuali a rischio, **bullismo** e violenza in genere. È possibile prevenire tali fenomeni? E quali modalità di intervento si possono adottare per riparare o ridurre i danni?

Novara, Daniele ; Regoliosi, Luigi

I bulli non sanno litigare! : l'intervento sui conflitti e lo sviluppo di comunità. – Roma: Carocci Faber, 2007 – p. 175 – CDS DS DE IX /111

L'ipotesi di partenza del libro è che il **bullismo** non sia semplice prepotenza ed ingiustizia, ma una vera incompetenza conflittuale e relazionale: tanti giovani, insomma, non sanno litigare in modo corretto. Soltanto potenziando la capacità dei gruppi di essere comunità e gestire i conflitti si può sperare in una riduzione del fenomeno del **bullismo**. Ciò può essere attuato attraverso due modelli operativi, illustrati nel testo.

Olgiati, Andrea

K. – Gordola: Fondazione Damiano Tamagni, 2011 – p. 55 – CDS DS DE IX /159

Una drammatica storia di **bullismo** e violenza giovanile raccontata attraverso gli occhi di un ragazzo alle prese con difficili rapporti personali. Un racconto surreale di ordinaria realtà, realizzato a fumetti.

Oliverio Ferraris, Anna

Piccoli bulli crescono: come impedire che la violenza rovini la vita dei nostri figli. – Milano: Rizzoli, 2007 – p. 204 – CDS DS DE IX /103

Il fenomeno allarmante del **bullismo** merita di essere analizzato e compreso senza pregiudizi, per poter aiutare i nostri ragazzi, a scuola come in famiglia, senza emarginare nessuno. Se l'aggressività è propria dell'essere umano e di un'epoca tormentata e complessa come quella che viviamo, è anche vero che la violenza può essere tenuta sotto controllo, fin dall'infanzia, decifrando il messaggio che nasconde e veicolandolo in forme accettabili di comportamento.

Olivier, Jean-Claude

Giochi di lotta: come aiutare i bambini a gestire positivamente l'aggressività, la competizione, il confronto con gli altri. – Como: Red, 2001 – p. 140 – CDS FA BA XVIII /77

Questo libro insegna come aiutare i bambini a gestire positivamente l'aggressività, la competizione e il confronto con gli altri.

Olweus, Dan

Violences entre élèves, harcèlements et brutalités: les faits, les solutions. – Paris: ESF, 1999 – p. 108 – CDS DS DE IX /64

Violences entre élèves, harcèlements et brutalités est l'ouvrage qui fait autorité sur les problèmes d'agression en milieu scolaire et sur les méthodes efficaces destinées à lutter contre ces problèmes et les prévenir. La réalité des violences entre élèves - harcèlement, brutalités ou autres - est présentée dans un langage clair et direct. Ce livre est ainsi une véritable référence pour l'étude et le traitement des violences en milieu scolaire car il nous offre un programme d'intervention évalué de façon rigoureuse. Les résultats de cette vaste étude sont remarquables : - réduction d'au moins 50 % des problèmes agresseur/victime, - chute considérable du comportement antisocial comme le vandalisme, le vol, l'alcoolisme et l'absentéisme, - nette amélioration du " climat social " de la classe et du niveau de satisfaction des élèves. Un ouvrage de recherche riche en conseils pratiques à l'intention des chefs d'établissements, enseignants et parents d'élèves pour la mise en place d'une " stratégie de mobilisation générale de l'établissement contre les violences entre élèves ". Il comprend par ailleurs un guide permettant aux enseignants et aux parents de repérer l'enfant victimisé ou agresseur. Violences entre élèves, harcèlements et brutalités doit être lu par tous ceux qui côtoient des enfants et des adolescents.

Olweus, Dan

Bullismo a scuola: ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono. – Firenze: Giunti, 1996 – p. 125 – CDS DS DE IX /36

Il **bullismo** è un fenomeno sommerso, eppure incredibilmente diffuso. È una forma di oppressione estrema, in cui la giovane vittima sperimenta, per opera di un coetaneo prevaricatore, una condizione di grave svalutazione della propria identità, di crudele emarginazione dal gruppo. Sulla base del suo imponente e pionieristico lavoro di ricerca e sperimentazione, Dan Olweus ci offre gli strumenti, teorici e pratici, per vedere, capire, intervenire.

Pace, Ugo ; Guzzo, Giovanni (a cura di)

Le traiettorie disadattive in adolescenza : le differenti forme del disagio in una fase di transizione. – Milano: F. Angeli, 2012 – p. 141 – CDS FA AD XIV /56

La maggior parte degli adolescenti riesce a convivere con la perdita della propria immagine infantile e l'incertezza che derivano dall'età. Altri invece incorrono in una crisi depressiva, sviluppando tendenze antisociali o suicidarie, oppure ancora sviluppando dipendenza dall'alcol o dalle droghe. Il libro, dopo un'introduzione sulle caratteristiche psicologiche della fase adolescenziale, analizza i possibili disturbi dell'umore e dell'agire in adolescenza.

Pain, Jacques

Ecoles: violence ou pédagogie?. – Vigneux: Matrice, 1992 – p. 245 – LO-Alta scuola pedagogica. Compactus asp Co 22.117

Que l'école soit en partie et occasionnellement gagnée par la violence ne surprend pas ceux qui s'en préoccupent de longue date. Il y a conjonction de deux problématiques : tout d'abord, en dépit des meilleurs efforts, le système et la relation scolaires implorent, et l'impératif de scolarisation se redéfinit dans l'actualité d'une société de consommation, société jeune, société technologique, où la vie et le désir, d'une certaine façon, reprennent le contrôle de l'institution. Ensuite, c'est la vie sociale quotidienne qui est mise en question par la défaillance économique et mentale de la formation. Et l'école ne retrouve du sens que désormais située et inscrite dans les contextes familiaux et sociaux de son environnement naturel. La violence dès lors vient manifester à l'école la socialisation brutale de l'enseignement, et l'ampleur des problèmes à résoudre. Enfin, c'est sur une nouvelle culture et une nouvelle pédagogie scolaires que se referme cette recherche-intervention, qui par ailleurs se poursuit. Réseaux et partenariats ; recentration des établissements sur une vie scolaire ouverte, à partir des repérages de savoir(s) fondamentaux ; enseignement et éducation étroitement liés, pour un apprentissage différencié de masse. Jamais le défi n'avait autant approché la limite du système. L'enjeu, c'est l'utopie à marche forcée. Sans négliger la conjoncture sociale, le choix énoncé reste simple, et fait hypothèse pour ce livre : ou la pédagogie restaure et ouvre l'accès aux savoirs ; ou la violence vient marquer le manque et l'échec au cœur de l'école et de sa pédagogie. En fait, c'est d'une autre école qu'il s'agit.

Pedevilla, Laura ; Lucia, Sonia ; Killias, Martin

Risultati dell'ISRD-2 (International Self-Report Delinquency Study) in Svizzera, Rapporto "delinquenza giovanile nel Ticino". – [S.l.] : [s.n.], 2008 – CDS DS DE IX /122

Si tratta di una ricerca sulla violenza giovanile nel Cantone Ticino effettuata nel 2006 e basata su un questionario in internet e con un campione di 293 giovani. I risultati mostrano una parziale riduzione dei delitti ma un aumento di violenza nei delitti.

Ottobre 2014/Bullismo – Violenza giovanile

(P.Mazza + aggiornamento K. Motta)

ti. Dall'analisi si evince che le strutture per il tempo libero sono carenti e che è utile concentrare l'attenzione sui problemi riguardanti il tempo libero e il quartiere abitativo dei giovani.

Pellai, Alberto

Scarpe verdi d'invidia: una storia per dare un calcio al bullismo. – Trento: Erickson, 2010 – p. 66 + 1 CD-Audio – CDS DS DE IX /158

Marco è un bambino di sette anni che si è appena trasferito in una città a 900 km dal suo paesino di origine. Ma inserirsi in una classe di 22 alunni che si conoscono già da un anno non è facile, soprattutto a causa di due bulletti che lo prendono in giro per il suo accento. Anche le sue favolose scarpe verdi, regalo di compleanno, peggiorano la situazione, suscitando invidia. Che fare?

Petrone, Loredana B.

Dalla violenza virtuale alle nuove forme di bullismo : strategie di prevenzione per genitori, insegnanti e operatori. – Roma: Ma.Gi, 2008 – p. 137 – CDS DS DE IX /120

Quanto incidono la TV e i videogiochi sull'aggressività infantile e giovanile? Comportamenti violenti e antisociali possono in parte essere ritenuti emulazioni di quanto si vede sugli schermi e nella realtà virtuale? Due studiosi indagano questa tematica, con un occhio di riguardo alla possibile prevenzione e alla nuova figura emergente del cyberbullo.

Petrone, Loredana ; Troiano Mario (a cura di)

Il bullismo: 2. quaderno di Axi. – Roma: Ma.Gi, 2003 – p. 47 – CDS DS DE IX /123

Si tratta di un quaderno che con una serie di spiegazioni semplici e chiare, illustrazioni ed esercizi proposti ai bambini aiuta a individuare e combattere i fenomeni di violenza all'interno della scuola. Un vero manuale contro una dinamica di esclusione e di vero e proprio sopruso che si consuma tra i banchi di scuola ai danni dei più deboli o di coloro che appaiono semplicemente diversi. (Alice)

Pietropoli Charmet, Gustavo

Segnali d'allarme : disagio durante la crescita. – Milano: A. Mondadori, 1999 – p. 176 – CDS FA AD V /74

Questo libro è uno strumento di lavoro. Serve cioè per lavorare meglio, più speditamente e con maggiori informazioni. E' destinato a tutti coloro che pensano sia utile dare in lettura a un bambino o a un ragazzino in difficoltà il libro che lo riguarda. Questo strumento serve per realizzare l'abbinamento migliore fra il problema che quel bambino sta affrontando e il libro che l'aspetta e che è stato scritto proprio per lui. Se si riesce a favorire questo accoppiamento fra i ragazzi in crisi e il libro che parla delle loro peripezie si compie un'operazione sommamente educativa. Si aiuta a capire cosa stia succedendo, si inietta senso in un magma confuso di affetti senza nome e destino.

Pingeon, Didier

En découdre avec la violence : la médiation scolaire par les pairs. – Genève: IES Editions, 2007 – p. 163 – CDS DS DE IX /105

In questo volume troviamo spunti utili per chi è interessato a gestire la violenza nella scuola, e riporta un'esperienza pilota di mediazione in una scuola della svizzera romanda.

Portmann, Rosemarie

Anche i cattivi giocano: giochi per gestire l'aggressività. – Molfetta: La Meridiana, 1997 – p. 75 – CDS FA BA IX /29

L'aggressività infantile e la difficoltà a gestirla rappresentano un problematico banco di prova e di pazienza per i genitori e gli educatori. Il più delle volte si affronta il problema con un'azione educativa che mira a far andare d'accordo costringendo, con punizioni e rimproveri, il bambino aggressivo a quietare la sua rabbia. La conseguenza non è una riduzione della rabbia ma nuovi comportamenti aggressivi e la considerazione di sé come bambino cattivo. Questo libro offre un confronto consapevole con la rabbia e l'aggressività. Si rivolge agli insegnanti, agli educatori e ai genitori proponendo dei semplici e divertenti giochi cooperativi attraverso i quali i bambini possono tirar fuori spontaneamente la propria rabbia, prendendone consapevolezza. I giochi, di facile realizzazione, ripropongono le situazioni più comuni, quelle che vivono i bambini quotidianamente e, attraverso la simulazione, insegnano a dominare la rabbia e a instaurare relazioni nonviolente. E, giocando giocando, i bambini cattivi, ma anche quelli buoni, si ritroveranno adulti capaci di risolvere pacificamente i conflitti. (Editore)

Prochazka, Jean-Yves

Agir face à la violence. – Paris: Hachette Education, 1996 – p. 127 – LO-Alta scuola pedagogica. Compactus asp Co 7.171

Au-delà de l'alarme qui retentit dans les médias, il est manifeste qu'une violence presque 'banale' prend ses quartiers dans un nombre croissant d'établissements scolaires. Que peut faire l'enseignant ? Comment doit réagir la communauté éducative ? Autant de questions, de situations auxquelles a été confronté Jean-Yves Prochazka dans sa pratique quotidienne de chef d'établissement. Prévention, gestion, formation, il délivre des rappels, des témoignages et des cas vécus, un véritable ABC de lutte contre un fléau qui n'est pas inéluctable.

Radix Svizzera italiana

Un progetto di prevenzione della violenza nei contesti di vita : cantiere della salute 2007. – Lugano: Radix Svizzera italiana, 2008 – p. 27 + 1 DVD – CDS DS DE IX /136

Questa pubblicazione contiene le riflessioni e le proposte di prevenzione della violenza elaborate da alcuni classi delle scuole medie di Breganzona, Lugano centro, Viganello, Massagno nell'ambito del del progetto "Cantiere della salute".

Ratti, Oliviero

Classi difficili e apprendimento dell'incertezza. – Lugano: Istituto ricerche di gruppo, 2005 – pp. 113 – CDS DS DE IX /107

Questo libro parla di un'esperienza svolta in una scuola media dove è stato applicato un modello di lavoro attento alle dinamiche di gruppo. Un percorso educativo per prevenire i disturbi d'apprendimento dovuti a situazioni d'instabilità emotiva, difficoltà relazionali e incapacità nel gestire i conflitti e l'aggressività.

Redl, Fritz ; Wineman, David

Bambini che odiano. – Torino: Boringhieri, 1974-1975 – 2 vol. – CDS BA V /29

Controls from Within (*Bambini che odiano*) is the second and companion volume to Children who Hate (1951), largely about the authors' experiences of trying to treat delinquent boys through the Pioneer House project. The books were subsequently combined and issued as The Aggressive Child (1957). While Children who Hate is primarily concerned with describing the behaviour of the young people, Controls from Within outlines the techniques used by staff to manage the young people's behaviour until they became amenable to 'treatment.'

Ricci, Carla

Hikikomori : adolescenti in volontaria reclusione. – Milano: F. Angeli, 2008 – p. 88 – CDS FA AD V /115

Hikikomori è un fenomeno che riguarda oltre un milione di giovani giapponesi, la maggior parte di sesso maschile, che in maniera apparentemente non motivata, si ritira nella propria stanza e vi rimane ininterrottamente per lunghi periodi, spesso molti anni. Diversamente da altre forme di disagio adolescenziale, i giovani Hikikomori si spingono oltre: lasciano la scuola, abbandonano anche gli amici, interrompono ogni tipo di comunicazione trascorrendo lunghissimi periodi in completo isolamento. La società giapponese non approva gli hikikomori e finisce per definirli malati, anche se medici e terapeuti sostengono che non si tratti di malattia: il giovane si isola per riposare, per reazione a episodi di **bullismo** o per un esame scolastico andato male; ma con il trascorrere del tempo la reclusione provoca patologie come psicosi, fobie, regressioni e violenza domestica. Un figlio Hikikomori è un disonore tale che la famiglia mantiene il segreto per anni prima di interpellare un medico. Difficile metterne a fuoco le cause. La chiave di lettura che si tenta di fare emergere è quella di corpi, corpi sovriversivi, che attraverso la loro volontaria reclusione compiono azioni forti, fanno esplodere le contraddizioni e i lati oscuri di ogni società. Ed è per questo che Hikikomori non rappresenta un problema solo del Giappone ma riguarda tutti i nostri figli, anche se dall'altra parte del mondo. (Alice)

Rey, Caroline (sous la dir. de)

Les adolescents face à la violence. – Paris: Syros, 1996 – p. 335 – CDS DS DE IX /38

On a trop tendance à véhiculer, dans le discours populaire largement relayé par les médias, une image stéréotypée et donc erronée de l'adolescent ; celui-ci serait forcément violent et adepte de conduites déviantes. La vulgarisation de certaines études épidémiologiques, qui se résument souvent à un long catalogue d'événements graves (suicide, délinquance, toxicomanie...), a pu contribuer à pérenniser cette image négative et déformée. On assiste ainsi, de manière préoccupante, à un glissement vers une interprétation dramatisée de l'adolescence, à laquelle la violence est systématiquement associée. Les auteurs réunis dans cet ouvrage - pédiatres, psychologues, psychiatres, psychanalystes, sociologues, juges, médecins de santé publique... -, en rendant accessibles aux professionnels leur expérience et leur réflexion, invitent à porter un regard différent sur cette période critique et rappellent, de façon très documentée, que l'adolescent auteur de violences ou ayant commis un passage à l'acte suicidaire projette en fait sur autrui ou contre lui-même une violence initialement subie (qu'elle soit familiale, sexuelle ou institutionnelle). Une mise au point indispensable pour tous les professionnels concernés. Cette deuxième édition actualisée donne une plus grande place à la prévention. (Presentazione editore)

Righero, Patrizio (a cura di)

Bull-over : stop alla prepotenza : campo scuola : guida per gli animatori. – Bologna: EDB, 2010 – p. 96 - CDS DS DE IX /156

Forte della sua esperienza con i giovani e reduce dal successo dei precedenti sussidi, l'autore propone un campo scuola su un problema quanto mai spinoso e attuale: il **bullismo** tra adolescenti. Durante una gita in montagna, una scolaresca rimane bloccata in una baita a causa di una copiosa nevicata. Isolati e senza la presenza degli adulti, i ragazzi si trovano inizialmente a riproporre le stesse dinamiche che emergono quotidianamente a scuola, con i due bulli della classe, Max e Barbara, che continuano a vessare le proprie vittime e a prevalere con prepotenza sul gruppo. Ma la necessità di cavarsela da soli provoca via via un avvicinamento reciproco, grazie alla condivisione di esperienze negative, come problemi familiari o relazionali, che accomunano tutti: bulli, vittime e spettatori. I ragazzi finiscono così per mettersi in discussione, fino a scoprire e attuare nuove modalità di relazione, che non passino per la violenza e la prevaricazione. Argomento di discussione ricorrente negli ambienti educativi, il tema del **bullismo** è sviluppato da un punto di vista diverso dal solito socio-pedagogico e con un approccio non esclusivamente psicologico: quello della fede cristiana. Seguendo la classica struttura a giornate, dopo le indicazioni rivolte agli educatori per la drammatizzazione che introduce l'episodio del giorno, ogni incontro è occasione per riflettere su una beatitudine, attraverso la presentazione di un brano evangelico, suggerimenti per le attività e spunti di riflessione. (Alice)

Righero, Patrizio (a cura di)

Bull-over : stop alla prepotenza : campo scuola : sussidio per i ragazzi. – Bologna: EDB, 2010 – p. 56 – CDS DS DE IX /157

Forte della sua esperienza con i giovani e reduce dal successo dei precedenti sussidi, l'autore propone un campo scuola su un problema quanto mai spinoso e attuale: il bullismo tra adolescenti. Durante una gita in montagna, una scolaresca rimane bloccata in una baita a causa di una copiosa nevicata. Isolati e senza la presenza degli adulti, i ragazzi si trovano inizialmente a riproporre le stesse dinamiche che emergono quotidianamente a scuola, con i due bulli della classe, Max e Barbara, che continuano a vessare le proprie vittime e a prevalere con prepotenza sul gruppo. Ma la necessità di cavarsela da soli provoca via via un avvicinamento reciproco, grazie alla condivisione di esperienze negative, come problemi familiari o relazionali, che accomunano tutti: bulli, vittime e spettatori. I ragazzi finiscono così per mettersi in discussione, fino a scoprire e attuare nuove modalità di relazione, che non passino per la violenza e la prevaricazione. Argomento di discussione ricorrente negli ambienti educativi, il tema del bullismo è sviluppato da un punto di vista diverso dal solito socio-pedagogico e con un approccio non esclusivamente psicologico: quello della fede cristiana. Seguendo la classica struttura a giornate, dopo le indicazioni rivolte agli educatori per la drammatizzazione che introduce l'episodio del giorno, ogni incontro è occasione per riflettere su una beatitudine, attraverso la presentazione di un brano evangelico, suggerimenti per le attività e spunti di riflessione. (Alice)

Rosci, Elena (a cura di)

Fare male farsi male: adolescenti che aggrediscono il mondo e se stessi. – Milano: F. Angeli, 2003 – p. 168 – CDS FA AD XIV /38

Il processo di crescita degli adolescenti può conoscere problemi tali da spingere l'adolescente stesso ad attaccare il mondo che lo circonda (tifo-ultra, **bullismo**, scritte sui muri, ecc.) oppure se stesso (bulimia, anoressia, tentativi di suicidio). La reazione impulsiva degli adulti, al riguardo, non è una strategia vincente: psicologi e terapeuti dell'Istituto Minotauro di Milano lo spiegano con contributi chiari, frutto di un profondo lavoro di counseling e formazione.

Ottobre 2014/Bullismo – Violenza giovanile

(P.Mazza + aggiornamento K. Motta)

Sharp, Sonia ; Smith, Peter K. (a cura di)

Bulli e prepotenti nella scuola: prevenzione e tecniche educative. – Trento: Erickson, 1996 – p. 193 – CDS DS DE IX /35

Il grave e diffuso problema del **bullismo** nella scuola deve essere affrontato con strategie operative a diversi livelli. Questo volume fornisce informazioni sulla natura delle prepotenze tra compagni e un'analisi approfondita del fenomeno. Spiega inoltre come programmare un'adeguata valutazione a tutto campo e una "politica" globale della scuola per contenere e ridurre il **bullismo**, ed esamina infine nel dettaglio un'ampia gamma di interventi orientati a particolari ambiti della vita scolastica (gli intervalli, i corridoi, il cortile, ecc.). Un comportamento da "bullo" è un tipo di azione che mira deliberatamente a ferire. Spesso si tratta di un comportamento persistente, che si protrae per settimane, mesi o addirittura anni, da cui per molti è difficile difendersi. Alla base della maggior parte dei comportamenti sopraffattori c'è un abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare.

Quest'opera di forte impatto è ricca di spunti concreti riferiti alle svariate forme del **bullismo**: fisiche (colpire con pugni o calci, danneggiare gli effetti personali di un compagno), verbali (deridere, insultare, schernire, fare affermazioni razziste), indirette (diffondere pettegolezzi fastidiosi, escludere qualcuno dai gruppi di aggregazione). (Editore)

Sofsky, Wolfgang

Saggio sulla violenza. – Torino: Einaudi, 1998 – p. 186 – CDS DS DE IX /55

La tesi di Sofsky è che, con il costituirsi dell'ordine civile, la violenza - necessaria perché gli uomini non sono spontaneamente socievoli e collaborativi - cambia soltanto forma. Esiste cioè una implicazione reciproca tra violenza e civiltà: l'una genera l'altra e si alimenta dell'altra, secondo la spirale continua di costrizione e ribellione, di disciplina e di volontà di sottrarsi a norme e obblighi. Attraverso una penetrante e dettagliata fenomenologia della violenza e dei suoi strumenti, questo libro ne mostra l'inquietante e sistematica ubiquità. La ritroviamo così nelle anni, che ampliano il raggio di potenza e di intervento distruttivo del colpo; nella caccia e nello strazio della carne da macello (come nella Crocifissione di Francis Bacon, in cui Cristo è appeso per i piedi a un gancio, a testa in giù, come un animale); nella tortura, nelle esecuzioni, nei massacri e nelle che mettono in evidenza non solo il lato oscuro delle istituzioni, ma anche il piacere latente in ciascuno di noi nell'assistere alla sofferenza degli altri o nel praticarla (giacché, "da sempre gli uomini distruggono e uccidono volentieri") (Recensione Thanatos)

Stoppa, Alfredo

L'ultimo della classe. – Troina: Città Aperta junior, 2008 – p. 30 – CDS DS DE IX /140

Il protagonista di questa storia splendidamente illustrata è un bambino di sette anni. Seduto nell'ultimo banco, è anche l'ultimo a ricordare le poesie, a leggere le parole, a capire quello che spiega la maestra; è l'ultimo della classe e si sente emarginato. Reagisce con violenza a questa situazione, picchiando o facendo dispetti ai compagni di scuola che, per reazione, lo emarginano ancor di più. Poi ci sono un madre e una madre assenti, che non stimolano il figlio e non sono per lui una guida affidabile nella vita. Insomma, una triste favola dei nostri tempi, piena di sofferenza e solitudine.

Sunderland, Margot ; Armstrong, Nicky

Un sacco di botte : un racconto per imparare a gestire rabbia e aggressività. – Trento: Erickson, 2009 – p. 81 – CDS DS DE IX /152

Simone Rompini viene soprannominato "Rompitutto" a causa degli attacchi di rabbia e furia cieca che lo portano a compiere atti di vandalismo, anche all'interno della scuola, e a picchiare gli studenti più giovani o coloro che senza volere gli danno fastidio. Non è cosciente della gravità delle sue azioni, o la cosa non gli interessa. Viene da una famiglia sfasciata e non ha mai conosciuto l'apprezzamento e l'incoraggiamento di un adulto. Dovrà proprio prendere una cattiva strada e rovinare la sua vita?

Sunderland, Margot

Aiutare i bambini ... che fanno i bulli: attività psicoeducative con il supporto di una favola. – Trento: Erickson, 2005 – p. 147 – CDS FA BA XVIII /107

Alla base di tanta iperattività ed aggressività dei bambini ci sono spesso eventi traumatici; in tal caso, la rabbia del bimbo è una forma di difesa, in quanto gli evita di sentirsi ferito o triste. È quindi necessario comprendere il motivo profondo del risentimento e, attraverso il gioco e la fantasia, restituire fiducia e tranquillità.

Sunderland, Margot

Aiutare i bambini ... pieni di rabbia e odio: attività psicoeducative con il supporto di una favola. – Trento: Erickson, 2005 – p. 63 – CDS DS DE IX /95

"Io-odio" è una bambina che vive su un'isola insieme agli unici esseri con cui ama stare: squali, granchi, millepiedi. Ogni volta che qualcuno si avvicina per stringere amicizia, lei reagisce cacciandolo via violentemente. Ma quando si accorge di essere rimasta sola sull'isola, inizia a chiedersi cosa ci sia di sbagliato in lei, come possa amare l'odio e odiare l'amore, perché non riesce ad avvicinarsi a nessuno. Sarà l'acqua del mare, calda e calma, a spiegarle che il suo comportamento dipende dall'odio che l'ha circondata nella vita, e a portarla ad aprire il cuore agli altri. Il volume guida alla comprensione della favola e del suo valore terapeutico e comprende numerosi esercizi che forniscono al bambino un supporto per esprimersi in modo giocoso.

Team SOS bullismo

Bullismo e adolescenza: identificazione del tema e proposte di intervento. – Lugano: Istituto federale universitazionale per la formazione professionale, 2007 –Lugano Ist.fed.form.prof.: IUFFP ISP AGG

Telefono azzurro Italia

Cos'è il bullismo?. – Bologna: Telefono azzurro [s. d.] – p. 11 – CDS DS DE IX /109

Insero espressamente dedicato ai ragazzi sul tema del **bullismo**. È in effetti importante insegnare, ad esempio, la differenza fra **bullismo** e normale litigio fra ragazzi. È anche bene chiarire che non sono soltanto i maschi a fare del **bullismo**, in quanto tale fenomeno assume caratteristiche varie e sfumate, comprendenti azioni solo in apparenza prive di violenza (sarcasmo, isolamento, rifiuto, ecc.). È anche utile assicurare ai ragazzi che contro il **bullismo** è possibile lottare, purché si faccia ricorso alla confidenza con il prossimo (genitori, docenti, amici, ecc.).

Telefono azzurro Italia

Il fenomeno del bullismo: conoscerlo e prevenirlo. Bologna: Telefono azzurro [s. d.] – pp. 42 – CDS DS DE IX /108

Pubblicazione specifica sul tema del **bullismo**. Dopo una definizione generale del concetto di **bullismo** (a seconda delle possibili varianti per sesso, età, luogo, ecc.), seguono pagine importanti sui differenti ruoli assunti dai protagonisti di tale fenomeno (vittima, bullo dominante, bullo gregario, spettatore). Seguono infine considerazioni sulle conseguenze del **bullismo** e suggerimenti per la prevenzione e la segnalazione, rivolte agli adulti e ai ragazzi.

Thor, Annika

Obbligo o verità. – Milano: Feltrinelli, 2007 – p. 198 – CDS DS DE IX /128

Il libro racconta una storia di **bullismo** al femminile. Narrata in prima persona da una ragazzina di dodici anni che vive con la madre, insegnante di scuola materna divorziata e disoccupata da un anno, e i due fratelli. La vicenda è costruita attraverso una lenta escalation emotiva della protagonista e una serie di flashback che spiegano la storia. Una storia di amicizia tradita e di **bullismo**, per spiegare la fatica e le difficoltà di stare in equilibrio mentre si cresce. Sullo sfondo le famiglie, teatro imprescindibile di ogni dramma adolescenziale e la scuola. Una storia di ragazze che crescono e si confrontano anzitutto con il proprio corpo, motivo di vanità o di disagio, proiezione incontrollabile di se stessi sugli altri. (Alice)

Tirocchi, Simona

Ragazzi fuori : bullismo e altri percorsi devianti tra scuola e spettacolarizzazione mediale. – Milano : Franco Angeli, 2008 – p. 134 – CDS DS DE IX /126

Nella società dello svuotamento dei valori e della crescente perdita dei punti di riferimento, i media sembrano interessarsi ai giovani soltanto quando sono protagonisti di delitti efferati o di episodi di violenza nei confronti di persone e cose: dagli atti vandalici contro gli edifici scolastici, sino alle aggressioni fisiche o verbali ai danni di compagni e insegnanti. L'allarme **bullismo** esplose soprattutto nella scuola, dove si esprime in molteplici forme, individuali o di gruppo, mentre Youtube e i telefonini contribuiscono a diffondere una nuova "devianza" giovanile: il cyber**bullismo**. Il libro tenta di evidenziare il ruolo ambivalente e al contempo decisivo della comunicazione mediatica, che da un lato produce rappresentazioni dei giovani e dei loro vissuti, ma dall'altro, attraverso la Media education, si propone come ambiente privilegiato per l'acquisizione di una capacità critica e come sostegno valido ed efficace per la prevenzione di situazioni di disagio sociale. Quale sarà il futuro di questi giovani? Resteranno sempre i ragazzi fuori dalla società, dalla famiglia, dal gruppo, dalle "buone regole" del vivere civile? (Alice)

Togni, Doriana

Ragazze trasgressive in cerca d'identità : teoria e ricerca sulla devianza giovanile femminile. – Milano : F. Angeli, 2013 – p. 160 – CDS FA AD XIV /55

Molti recenti fatti di cronaca hanno per protagoniste ragazze giovani, autrici di furti, aggressioni o lesioni. Si parla anche spesso di **bullismo** femminile, infrangendo così un immaginario collettivo che vorrebbe le donne remissive e rispettose. La devianza femminile è un fenomeno marginale, all'interno della devianza in genere, tuttavia vale la pena studiarne le cause, sfatando miti e pregiudizi. Il rapporto fra criminalità e devianza femminile rimane una questione aperta, così come quello fra trasgressione e ricerca di identità od emancipazione.

Trolli, Roberto ; Facchinetti, Oliviero

Prepotenti, vittime e spettatori : indagine sulle prepotenze nelle scuole della valle di Fiemme. – Trento: IPRASE del Trentino, 2003 – p. 146 – LO-Alta scuola pedagogica asp Co 23.139

Ufficio federale di giustizia

Violenza giovanile: portata, cause e misure. – Berna: Dipartimento federale di giustizia e polizia, Ufficio federale di giustizia, 2008 – p. 45 – CDS DS DE IX /113

Indagine sulla violenza giovanile in Svizzera.

Numerosi casi gravi di violenza giovanile hanno suscitato nella popolazione il timore che l'inclinazione dei giovani alla violenza sia fortemente aumentata.

Questa circostanza ha indotto il consigliere federale Christoph Blocher, capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), a ordinare un esame più approfondito della violenza giovanile. A questo scopo, il 30 gennaio 2007 e il 18 giugno 2007 si è riunito con diversi specialisti per uno *scambio di idee* e ha incaricato vari servizi del DFGP di effettuare ulteriori ricerche. Il presente rapporto riassume i risultati di questo processo.

Villat, Jean-Marie

"La gifle? Jamais auparavant..." : réflexion sur la violence physique des adultes dans les institutions pour enfants. – Neuchâtel: Université de Neuchâtel. Sciences de l'éducation, 2000 – p. 53 – LO-Alta scuola pedagogica asp Co 19.647

Les violences d'adolescents sont discutées dans le contexte d'une institution accueillant des enfants et adolescents d'âge scolaire présentant des difficultés de comportement. Les auteurs s'interrogent sur les réactions des adultes qui encadrent ces jeunes. Ces besoins de maîtrise sont susceptibles de dérive. Mais la question demeure: quelle réponse offrir lors de raptus? Cet article est le fruit d'une coopération de dix ans entre le directeur de l'institution, le pédopsychiatre consultant, les éducateurs, les thérapeutes et les adolescents.

Viola, Davide

Il ragazzo dai capelli rosa: esercitazioni per la prevenzione dell'omofobia e del bullismo omofobico. – Milano: FerrariSinibaldi, 2012 – p. 150 – (da [catalogare](#))

La prevenzione psicoeducativa dell'omofobia e del **bullismo** omofobico rappresenta una delle sfide più urgenti e al tempo stesso più difficili degli ultimi tempi. Vi sono coinvolti psicologi, insegnanti, educatori, operatori sociali, strutture sanitarie: si tratta di un tema di enorme importanza sociale che, considerati i continui episodi talvolta con risvolti drammatici di omofobia e **bullismo** omofobico, deve investire sempre di più il campo di intervento di diversi operatori della salute e della società.

Voors, William

Il libro per i genitori sul bullismo. – Milano : Feltrinelli, 2009 – p. 203 – CDS DS DE IX /135

La violenza fra ragazzi, sempre più diffusa, resta una preoccupazione costante di genitori ed educatori. Poco importa che si tratti di **bullismo** attivo o passivo; sempre più si avverte l'esigenza di una guida, un manuale che possa chiarire le coordinate di un problema scottante per la gioventù d'oggi. Un assistente sociale presenta sul tema un libro che sgombra il campo da preconcetti, sfata miti, spiega cause ed effetti del **bullismo**, suggerisce strategie di osservazione ed intervento.

Wilson, Jacqueline

Piantatela! : chi l'ha detto che il bullismo esiste solo tra maschi?. – Milano: Salani, 2007 – p. 168 – CDS DS DE IX /142

Mandy è una ragazzina dolce e un po' impacciata, con due genitori non più giovani che la amano molto, forse anche troppo: insomma, il bersaglio ideale per le angherie di alcune compagne, peraltro insospettabili, che la perseguitano in mille modi. Un romanzo sul **bullismo** al femminile, scritto dall'autrice per ragazzi più famosa in Gran Bretagna, dopo J. K. Rowling. (Da 11 anni)

Zanetti, Maria Assunta

L'alfabeto dei bulli : prevenire relazioni aggressive nella scuola. – Gardolo (Trento): Erickson, 2007 – p. 107 – CDS DS DE IX /110

Questo volume presenta un intervento preventivo contro il **bullismo** da applicare nella scuola, basato sui principi della teoria sociale-cognitiva di Bandura da un lato e su quelli della teoria dello sviluppo morale di Kohlberg dall'altro. Si tratta di un programma di "alfabetizzazione morale", in cui ogni classe diventa gruppo di discussione centrato su dilemmi etici, ovvero situazioni di difficile soluzione che implicano il conflitto tra l'osservanza di norme giuridico-sociali e il soddisfacimento di bisogni individuali. Sotto la guida di un conduttore, la classe viene divisa in piccoli gruppi, che avranno il compito di discutere un particolare dilemma: rimanere con gli amici fino a tardi o rispettare il coprifuoco dei genitori? Cosa fare se un compagno cerca di copiare durante un compito importante? Come comportarsi se si scopre un compagno di classe mentre ruba? Discutendo di queste e altre situazioni, i ragazzi sono portati a ristrutturare le proprie modalità di ragionamento morale, integrandole con le nuove sollecitazioni derivanti dal confronto con il gruppo dei pari, raggiungendo categorie di giudizio basate su principi e non più su aspettative individuali e facendo meno ricorso a strategie di disimpegno. Favorendo lo sviluppo del ragionamento morale, quest'opera si rivela uno strumento utile per la prevenzione e la cura di quelle relazioni aggressive nella scuola di cui il **bullismo** rappresenta la forma più sistematica e negativa. (Alice)

Webgrafia

- http://www.antibullying.eu/sites/default/files/allegato_senza_titolo_00521.pdf (ultimo accesso: 10.07.2014)
- http://www.azzurro.it/sites/default/files/Materiali/InfoConsigli/Pubblicazioni%20Gen.Ins.Edu/quadern_o_bullismo.pdf (ultimo accesso: 10.07.2014)
- <http://www.bullismoedoping.it/index.php> (ultimo accesso: 10.07.2014)
- http://www.cesdop.it/public/Download/linee_guida_bullismo_web.pdf (ultimo accesso: 15.07.2014)
- https://www.ekm.admin.ch/content/dam/data/ekm/dokumentation/materialien/mat_jugendgewalt_f.pdf (ultimo accesso: 31.07.2014)
- <http://www.ejpd.admin.ch/content/dam/data/kriminalitaet/jugendgewalt/ber-jugendgewalt-bj-i.pdf> (ultimo accesso: 05.08.2014)
- http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/28_2014/2014_01_31_vademecum_bullismo.pdf (ultimo accesso: 10.07.2014)
- <http://www.minori.it/files/cittadini-1-2007.pdf> (ultimo accesso: 10.07.2014)
- <http://www.news-service.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/15747.pdf> (ultimo accesso: 30.07.2014)
- <http://www.repubblica.it/argomenti/bullismo> (ultimo accesso: 10.07.2014)
- <http://salute24.ilsole24ore.com/tags/642-bullismo> (ultimo accesso: 10.07.2014)
- <http://www.smontailbullo.it/webi/index.php?s=1> (ultimo accesso: 10.07.2014)
- <http://www.stopalbullismo.it/vade08.pdf> (ultimo accesso: 10.07.2014)
- http://www.stopp-gewalt.zh.ch/internet/microsites/stopp_gewalt/de/home.html (ultimo accesso: 02.09.2014)
- http://www.zonaprotetta.ch/pdf/rapp_fin_omofobia.pdf (ultimo accesso: 10.07.2014)

Presso il CDS e il Sistema bibliotecario ticinese può essere consultata altra documentazione per il CDS (precedente al 1990) non indicata nella presente bibliografia.

Nella bibliografia in rete, [alla pagina del centro di documentazione sociale di Bellinzona](#), è inoltre disponibile documentazione sulle tematiche: peer education - operatori di strada - aspetti psicologici di giovani e adolescenti.